1869

N° 22

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA
SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (franco ai confini)		»	52	27	15

FIRENZE, Venerdì 22 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		»	112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4784 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 12 luglio 1868 del Consiglio comunale di Qualiano, della provincia di Napoli;

Visti gli articoli 5 della legge 3 luglio 1864, e 3 del Regio decreto 28 giugno 1866, n. 3018, non che il decreto Reale 25 novembre 1866, num. 3351;

Sulla proposta del ministro delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Il comune di Qualiano, della provincia di Napoli, è dichiarato chiuso, per la riscossione dei dazi di consumo, dal primo del mese successivo alla pubblicazione del presente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 30 dicembre 1868.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. CAMBRAY DIGNY.

Il numero 4791 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'articolo 123 del regolamento sulle privative, approvato col R. decreto 15 giugno 1865;

Visto l'allegato *B* del decreto luogotenenziale 28 giugno 1866, num. 3018;

Visto l'articolo 2 del decreto ministeriale 28 settembre 1866, num. 3287;

Determina:

Articolo unico. Il prezzo del sale comune da vendersi sul luogo dal magazzino delle privative in Domodossola per uso esclusivo della fabbricazione della soda, e della riduzione dei minerali, è fissato in lire 5 e centesimi dodici (L. 5 12) per quintale decimale, restando altresì a carico degli acquisitori la provvista delle sostanze prescritte per l'adulterazione.

Questa disposizione sarà valida fino a tutto il 1869.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei Conti ed inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia.

Dato a Firenze addì 14 dicembre 1868.

Il Ministro
L. G. CAMBRAY DIGNY.

Relazione del ministro delle finanze a S. M. in udienza del 30 *dicembre ultimo sul decreto che dà nuove norme per la cauzione da prestarsi dagli esercenti dei mulini, giusta le disposizioni della legge* 7 *luglio* 1868 *sulla tassa della macinazione dei cereali.*

SIRE,

La legge 7 luglio 1868 sulla tassa per la macinazione dei cereali, all'articolo 12 ha concesso all'amministrazione finanziaria la facoltà di esigere dagli esercenti dei mulini una cauzione, ed ha contemporaneamente prescritto che le norme relative dovessero essere determinate dal regolamento da approvarsi con decreto Reale.

Queste norme destinate a garantire l'interesse della finanza furono contemplate dall'articolo 58 del regolamento che V. M. s'è degnata approvare con sovrana determinazione del 19 luglio p. p.

Se non che le relazioni fatte a questo Ministero dalle direzioni compartimentali delle imposte dirette persuasero il riferente dell'utilità di concedere qualche altra facilitazione ad esercenti che versano in peculiari condizioni e pei quali riescirebbe troppo gravoso e difficile l'adempimento degli obblighi imposti, per quanto l'amministrazione abbia già disposto d'interpretare nel senso più favorevole agli esercenti tutte le prescrizioni del regolamento su tal riguardo.

A rendere dunque più agevole l'esecuzione della legge, stimerei che potesse farsi una eccezione per quelli esercenti la cui cauzione ragguagliata a due rate del loro debito, siano quindicinali, mensili, bimestrali o trimestrali, non verrebbe a superare l'importo di lire 120. Questo importo, che presuppone un debito annuo per tassa di lire 1440 se si tratta di rate quindicinali e molto meno se si tratti di rate di più lunga durata, dinota un mugnaio che esercisce mulino di tenue entità, e che per lo più non ha mezzi per prestare la cauzione. A costoro l'esattore dovrebbe rilasciare la licenza anche senza la cauzione o la fideiussione di due persone solvibili a lui accette, semprechè però essi siano proprietari del mulino o producano un regolare atto di fideiussione del proprietario stesso.

Siccome per altro una tale eccezione dovrebbe considerarsi come una nuova norma da aggiungersi a quelle contemplate dal citato articolo 58 e conseguentemente dovrebbe essere del pari approvata da V. M. giusta le prescrizioni dell'articolo 12 della legge, così il riferente ha l'onore di sottoporre l'annesso schema di Reale decreto con preghiera a V. M. di fregiarlo dell'augusta Sua firma.

Il numero 4795 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 7 luglio 1868, n. 4490;

Visto il regolamento relativo, approvato col R. decreto 19 luglio 1868, n. 4491;

Sulla proposizione del ministro delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Sono dispensati dall'obbligo di dare cauzione o fideiussione gli esercenti di mulini, quando l'importo della medesima, calcolato a senso degli articoli 58 e 59 del citato regolamento, non superi lire 120, e semprechè siano essi medesimi proprietari del mulino, o presentino un atto di fideiussione del proprietario del mulino stesso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 30 dicembre 1868.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. CAMBRAY DIGNY.

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, S. M. ha in udienza del 7 gennaio 1869, fatto le seguenti disposizioni:

Garneri cav. Cesare, luogotenente colonnello nell'arma d'artiglieria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Fabris nobile Niccolò, capitano nell'arma di artiglieria, collocato in aspettativa per riduzione di corpo;

Raffaello Pietro, capitano nell'arma d'artiglieria, in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in effettivo servizio;

Rzyszczewski conte Sigismondo, luogotenente nell'arma d'artiglieria, in aspettativa per motivi di famiglia, ammesso a concorrere per occupare i 2\|3 degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del loro grado ed arma;

Henry Carlo Gregorio, id. id., id. id.

S. M. in udienza del 13 dicembre 1868 sulla proposta del ministro della marina ha collocato a riposo Fazzi Ettore, ufficiale di porto di 3ª cl., dietro sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto 3 gennaio volgente Piazzini Edoardo, applicato di 4ª classe nel Ministero di agricoltura, industria e commercio, in aspettativa per motivi di salute, venne richiamato in attività di servizio.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Nella tornata di ieri in primo luogo si prese atto della dimissione del signor Domenico Protasi, deputato del collegio di Domodossola, e si annunziò che i deputati Grossi, Pisanelli, De Capitani erano stati nominati commissari di sorveglianza *presso l'amministrazione del fondo del culto*, e che i deputati Lampertico, Cortese e Nervo erano stati nominati commissari di sorveglianza presso la Cassa dei depositi e prestiti.

Venne poscia annunziata una interpellanza del deputato Corapi intorno alle ragioni per le quali il Ministero respinse l'offerta d'appalto fatta dal municipio di Catanzaro e da altri comuni di quella provincia allo scopo di coadiuvare il Governo nell'attuazione della tassa del macinato; e riferite dal deputato Torrigiani le conclusioni della Giunta sopra le petizioni concernenti la tassa medesima: ebbero luogo le interpellanze dei deputati Ferrari e Torrigiani riguardo all'attuazione della legge concernente tale tassa; dei deputati Oliva e Miceli sopra la soppressione di alcuni giornali dell'Emilia e l'arresto dei loro direttori; e del deputato Castiglia intorno alle leggi in forza delle quali furono conferite al generale Cadorna le facoltà contenute nel decreto del 5 corrente gennaio, e il generale Cadorna pubblicò la ordinanza dell'8 stesso mese. Alle quali interpellanze il Ministero si riservò di rispondere nella tornata d'oggi.

Furono presentati dal ministro delle finanze i seguenti disegni di legge:

Convenzione stipulata fra le due Banche Nazionali sarda e toscana;

Proroga della durata della disponibilità degli impiegati;

Maggiore spesa sul bilancio speciale veneto del 1867;

Spesa straordinaria pei funerali di Rossini;

Spesa straordinaria per la stampa di nuove cartelle di rendita del Debito pubblico;

Maggiore spesa pel pagamento della garanzia del Canale Cavour;

Spesa straordinaria per la costruzione di un nuovo Osservatorio astronomico presso Firenze;

Spesa pel restauro dell'edifizio dell'Archivio generale di Venezia;

Spesa per l'affrancazione delle servitù di pascolo e legnatico nell'ex-Principato di Piombino;

Concessione di terreno sulla spiaggia dei Maroniti nell'isola d'Ischia;

Spesa per la costruzione in San Pier d'Arena di un edifizio per la preparazione del sale per la pastorizia.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina di un medico visitatore di settima categoria presso l'ufficio sanitario di Corato (Bari) per un triennio, con l'annuo stipendio di lire 800, viene a tale effetto aperto un concorso per esame a norma del regolamento approvato con decreto ministeriale 1° marzo 1864.

Tutti coloro che intendono di prendere parte a detto concorso potranno far pervenire al Ministero dell'interno, a tutto il 28 febbraio prossimo, le loro istanze corredate dei documenti indicati all'articolo 2 del regolamento summentovato, del quale i concorrenti potranno prendere notizia presso le rispettive prefetture e sottoprefetture.

Firenze, il 20 gennaio 1869.

Il Direttore capo di Divisione
A. SCIBONA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

R. Scuola Superiore di medicina veterinaria in Napoli.

Avviso di concorso.

A termini degli articoli 50, 121 e 122 del regolamento approvato con R. decreto del 29 marzo 1868, dovendosi provvedere per via di concorso, sia per titoli, che per esame, al posto vacante presso la Scuola stessa di assistente alla cattedra di patologia, clinica medica ed anatomia patologica, a cui va annesso l'annuo stipendio di lire 1500, il sottoscritto, per incarico avutone del Ministero, invita coloro che vi aspirassero a presentare le loro domande ed i titoli alla Direzione di detta Scuola non più tardi del venti marzo 1869.

Napoli, il 12 gennaio 1869.

Il Direttore dell'Istituto
Prof. VALLADA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Terza pubblicazione).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della rendita di lire 50 del consolidato 5 0/0, iscritta al n° 127,585 a favore di Sismondi Luigia, nata Vigone del vivente Vittorio, domiciliata in Torino, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Sismondi Luigia, nata Figone, del vivente Vittorio, ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, sarà operata la chiesta rettifica.

Torino, 30 dicembre 1868.

Il Direttore generale
F. MANCARDI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(Terza pubblicazione).

Si è chiesta la traslazione di due rendite iscritte sui registri della direzione di Palermo, al n° 15844 per lire 20 a favore di Briuccia Vincenzo, fu Vincenzo, rappresentato da Costa Gaetana, di Serafino, madre e legittima tutrice, domiciliati in Palermo, ed al n° 30729 per lire 5 a favore di Briuccia Gioachino, e Vincenzo, fu Vincenzo rappresentati da Costa Gaetana ecc., allegandosi l'identità della persona dei medesimi, cioè la prima con quella di Briguccia Vincenzo, fu Vincenzo ecc., e l'altra con quella di Briguccia Gioachino e Vincenzo, fu Vincenzo ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, sarà operata la chiesta traslazione.

Torino, 28 dicembre 1868.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Times* del 19:

... L'avvicinarsi del momento in cui in Francia debbono farsi le elezioni generali, non basta in se stesso a spiegare l'indole del discorso imperiale di ieri. Le parole dette ai senatori e ai deputati non miravano semplicemente a influenzare i contadini dell'Impero nello scegliere tra i candidati indipendenti e quelli officiali. Furono manifestate con intento differente e migliore.

Noi non ricordiamo invero un discorso dell'Imperatore Napoleone che sì per le qualità oratorie, come politiche raggiunga la stessa altezza. È singolarmente sgombro da quelle nubi che sono state il principale errore dei suoi indirizzi nunciati o scritti ed ha pochissimo di quella ostentazione che è stato l'altro grande errore della sua rettorica. Il concetto ne ha agevolato la semplità.

E invero quel discorso è chiaro, semplice, trasparente, e la dichiarazione che fa cioè, che il discorso imperiale all'apertura di tutte le sessioni è la manifestazione sincera dei pensieri che guidano la condotta dell'Imperatore, è questa volta ampiamente giustificata. Vediamo l'Imperatore com'è: un francese con l'alterezza francese, un francese con le sollecitudini di un francese....

— Si legge nel *Morning Post*:

La posizione attuale degli affari in Europa tende a dare importanza più che ordinaria al discorso con cui l'imperatore dei Francesi inaugurò la sessione parlamentare... Recherà grande soddisfazione il sapere che per quanto dipende dalla Francia il presente stato di cose sarà conservato. La politica dell'imperatore continua ad essere pacifica. È vero che come l'imperatore rammenta alle Camere, è stato necessario di riorganizzare l'esercito, aumentare la sua forza in tempo di pace, e rendere la marina più efficace, ma quei cambiamenti sono stati fatti senza *arrière pensée* e senz'altro intento che quello di permettere alla Francia di essere perfettamente sicura. Naturalmente ogni nazione è il miglior giudice di quello che è necessario per la sua sicurezza. L'imperatore assicura le Camere che l'esercito è ora sul piede di pace; ma con questa affermazione certamente è doloroso che uno Stato il quale non medita nessun disegno aggressivo sia costretto a sostenere un così grave fardello. Ma, come sostiene l'imperatore, è bene che la Francia sia pronta a mantenere il suo onore e la sua indipendenza.

La controversia turco-ellenica è la questione del giorno e l'Imperatore annuncia che i lavori della Conferenza riusciranno proficui. Siamo assicurati che i plenipotenziari sono d'accordo in una base che è atta a pacificare la Grecia e la Turchia. È ragionevole pensare che se non esistessero delle grandi probabilità che il risultato della Conferenza sia la pace, quelle parole non sarebbero state dette da Napoleone III alle Camere. Noi dunque speriamo, che nonostante la attitudine della Grecia, il sistema tenuto dalle potenze neutrali la indurrà a fare delle riparazioni alla Turchia. L'Europa deve essere soddisfatta per la ragione che nissuno sforzo, è stato e sarà risparmiato dalle potenze occidentali per serbare la pace e il tenore del discorso

APPENDICE

PUBBLICAZIONI D'UN ISTITUTO TECNICO.

Esempio da imitarsi.

I.

Allorquando il Veneto amministrativo veniva congiunto al Regno d'Italia, chi scrive questo cenno fece sentire al commissario del Re, comm. Sella, i molti motivi, per i quali conveniva fondare ad Udine un buon istituto tecnico. Il Sella, che era uomo da ciò, non soltanto comprese subito questi motivi, ma prontamente e da par suo, fondò l'Istituto, al quale accorsero immediatamente molti alunni, provando così che il suggerimento della fondazione era stato dato dietro conoscenza del paese. Ma ora il suggeritore sente il suo obbligo di ringraziare il Corpo insegnante di questo Istituto, e di porgerlo sotto a certi aspetti ad esempio di altri istituti consimili.

Fino dalle prime l'Istituto tecnico, del quale il prof. Cossa è direttore, mostrò quanto s'interessasse al paese che lo alberga, facendo parecchi dei professori delle *lezioni libere* con insegnamento applicato particolarmente alle condizioni della provincia. Poscia aiutarono efficacemente le esposizioni industriali di Udine, agrarie di Gemona e Sacile. Ma ora vuolsi menzionare una pubblicazione dell'Istituto, che uscì questi due anni col titolo: *Annali scientifici del R. Istituto tecnico di Udine*, e che merita di essere notata sotto varii aspetti.

Notiamo prima di tutto che il Consiglio provinciale accordò i fondi per questa pubblicazione, mostrando così di entrare in quella via, che dovrà condurre le provinciali rappresentanze a farsi promotrici di tutte le istituzioni dirette al progresso economico e civile del rispettivo paese. Sarà diffatti questa gara nel bene delle nostre provincie, quella che potrà giustificare la più ampia autonomia provinciale, ed educare gli Italiani al *governo di sè.*

La pubblicazione di questi Annali andrebbe notata per il merito scientifico dei singoli lavori dei diversi professori, che si trovano in essi: ma qui non si mira punto ad un apprezzamento meramente scientifico. È il fatto stesso ed il modo della pubblicazione cui ci giova notare ed additare all'imitazione degli altri Istituti e delle altre provincie.

Ne piace che i professori di simili Istituti non s'accontentino d'insegnare ai loro alunni; ma dieno prove costanti dei loro studii, e non soltanto adempiano così il loro obbligo verso la patria e verso il ramo di scienza da essi professato; ma che possano anche crescere meritamente in riputazione ed autorità presso gli alunni e presso al paese dove insegnano.

Gli insegnanti italiani hanno più che mai bisogno dell'autorità del sapere, dacchè ogni altra viene ora poca curata. Questa autorità, cui non è da tutti l'acquistare, avrà sempre un valore; poichè da ultimo tutti comprendono che scienza accresce potenza. Per eccitare nei giovani l'amore di quegli studii, dei quali l'Italia ha tanto bisogno per rimettersi al livello delle altre nazioni civili, non c'è di meglio che l'esempio loro dato dai maestri.

L'esempio portoci dai professori dell'Istituto tecnico di Udine non è però bello ed utile soltanto per l'opera individuale di ciascuno di essi: bensì, e molto più, perchè i loro studii ci si presentano come un'opera collettiva. Va bene assai che il Corpo insegnante di un istituto e si dimostri in buona armonia tra sè e tenero dell'onore dell'istituto stesso e cerchi di farlo valere con un merito comune. Anche ciò, oltre ad influire in bene sulla opinione degli alunni e del paese, ed al creare tradizioni onorevoli, ed obbligatorie come la nobiltà, per l'istituto, serve a stimolare un'utile gara cogli altri istituti. Ed è appunto questa gara, che gioverà alla pubblica istruzione in ogni singola provincia e fra tutte le provincie della nostra Italia. Noi che non abbiamo una grande capitale, come centro unico di diffusione del sapere, dobbiamo valerci di tutti gli artifizii per eccitare la gara anche nei centri di secondo e di terzo ordine. Negli studii, come nella politica, noi non giungiamo all'unità, che per via di questo naturale e spontaneo federalismo.

Nè qui ancora si arresta il vantaggio di siffatte pubblicazioni del Corpo insegnante, poichè siccome esso è il più delle volte o dovrebbe essere composto in ogni luogo di persone appartenenti a diverse regioni d'Italia, così ne nasce per tal modo anche un'utile gara tra i nuovi venuti ed i nativi, e dai buoni effetti di questa gara una ragione di reciproca stima, una morale soddisfazione di essere giudicati dai proprii pari: che è pure necessaria agli uomini di studii, massimamente allorquando l'ignoranza altrui fa sì che non sieno convenientemente apprezzati. Quante volte la stima acquistata altrove rivela ai compaesani il merito di un uomo da essi posseduto e disconosciuto! Ed è sovente ben giusto compenso questa lode che viene dai lontani alla noncuranza, od all'invidia, od al dispregio, di cui troppo spesso si rendono rei i vicini. I nuovi venuti in un paese poi hanno questo mezzo per dimostrarsi per quello che valgono; e fanno bene a non trascurarlo. Ma di più essi scoprono nel paese nuovo persone e cose degne di essere considerate, eppure da essi non conosciute; mentre rivelano sotto a molti aspetti a se stesso il paese ove sono condotti a soggiornare.

Gli *Annali scientifici dell'Istituto tecnico di Udine* sono già nelle due prime annate, e promettono di esserlo sempre più, uno studio applicato alle condizioni naturali ed economiche della provincia in cui escono. Ed è questo l'aspetto sopra tutti notevolissimo; poichè, se i professori dell'istituto potrebbero dare le loro memorie agli Annali universali delle scienze, gli studii speciali ed applicati che si pubblicano in questi Annali del Friuli, hanno un'importanza particolare per la provincia. Essi la illustrano sotto agli accennati aspetti, la fanno conoscere ai nativi ed agli altri; continuano per i giovani l'illustrazione fuori della scuola, giacchè porgono ad essi studii ed applicazioni vicine; porgono gli elementi scientifici per il progresso agrario, industriale ed economico in genere del paese, verso il quale acquistano una benemerenza; fanno progredire di molti passi lo studio, o rilievo delle condizioni naturali, economiche e sociali di tutta la patria nostra, che è pure necessario affinchè la nazione possa conoscere le sue ricchezze naturali e convertirle col lavoro in prosperità e potenza nazionale.

Accrescendo d'anno in anno nelle singole regioni il cumulo di osservazioni e di fatti, mercè quest'opera costante degli studiosi, annotata in apposite pubblicazioni, non andranno molti anni, che noi avremo tutto quello che ci occorre per descrivere sotto ad ogni aspetto la patria italiana agli Italiani. Intanto si darà dovunque un buon indirizzo ai giovani studiosi del paese, e si mostrerà loro per quali vie possano d'anno in anno accrescere il patrimonio del sapere in tutto ciò ch'è bello ed utile a conoscersi del paese proprio. Quante volte anche molte imprese economiche di grande importanza hanno avuto principio da questi studii scientifici applicati ad un dato paese! Quanto spesso dei giovani partirono da queste prime cognizioni per svolgere tutta la loro attività intellettuale e produttiva della loro vita! Gettato che sia il ponte tra le scienze naturali e le arti economiche in ogni singolo paese d'Italia, state certi che molti dei nostri bravi giovani vi passeranno per esso, e faranno meravigliare lo straniero anche per questa novella attività, frutto primo della libertà ed unità della patria italiana.

Ma è tempo che si dica brevemente anche quello che gli Annali dell'Istituto tecnico udinese contengono, a dimostrazione di fatto, che l'esempio di quest'Istituto è veramente imitabile.

(*Continua*)

imperiale dimostra quanto egli sia sollecito che le attuali controversie si compongano amichevolmente.

— Si legge nel *Times*:

Il telegrafo atlantico ci ha trasmessa la lieta notizia che la convenzione firmata l'altro giorno da lord Clarendon e dal signor Reverdy Johnson, è stata sottoposta dal Presidente degli Stati Uniti all'approvazione del Senato.

Questo fatto acqueterà per adesso tutte le supposizioni, e induce a credere che finalmente quella importante questione è terminata. L'indugio procedè unicamente dal desiderio di stabilire certe particolarità, e suscitò dei timori. Talvolta si fanno delle obbiezioni alle particolarità per nascondere convenientemente le obbiezioni ai principii. Quanto a noi credemmo pienamente alle reiterate affermazioni del sig. Reverdy Johnson che cioè non vi erano ragioni per stare solleciti, ma nondimeno reca grande compiacenza il sapere di questo pubblico atto d'approvazione.

Di più è arduo il concepire che un politico sperimentato come il signor Seward, avrebbe sottoposta al Senato la convenzione se non avesse avuto almeno la speranza che sarebbe accettata. Sarebbe per lui una grande mortificazione se uno degli ultimi e più importanti atti della sua amministrazione degli affari esteri fosse rigettato. Egli che fin dal principio ha trattata la controversia per l'*Alabama*, deve desiderare ardentemente che il suo componimento sia sanzionato dai suoi concittadini. In conseguenza consideriamo l'invio della convenzione al Senato come un pegno che sarà definitivamente accettata, e aspettiamo fiduciosi lo scambio delle ratifiche in un tempo più breve dei dodici mesi che nei termini della convenzione sono assegnati a quel proposito.

FRANCIA. — Diamo il giudizio dei principali giornali di Parigi sul discorso di S. M. l'Imperatore.

Débats. — Fra le parti più rimarchevoli del discorso del trono è quella che tocca dell'effetto prodotto dalle leggi sulla stampa e sulle riunioni pubbliche. Il Capo dello Stato non ha le paure o vere o simulate degli avversari d'ogni libertà e progresso; egli riconosce che se le leggi votate nell'ultima sessione aprono la via alla stampa ed alle pubbliche riunioni di creare, in una certa sfera una agitazione fittizia, e di risvegliare idee e passioni che potevansi credere spente, la nazione però insensibile ai più violenti eccitamenti, non sarebbe punta nella sua fede nell'avvenire....

La frase che si riferisce alla necessità di mantenere fuori d'ogni discussione le basi della Costituzione, posta dal voto nazionale al di sopra d'ogni attacco, sarà certamente tema a molti commenti; ma il complesso del discorso ci vieta di interpretare questo periodo in un senso contrario alle nostre speranze e voti.

... Il potere è oggi tanto sicuro e forte, da essergli consentito anzi da dovere alla sua volta fare le più larghe concessioni alla libertà se vuole farsene un'alleata sincera e fedele.

Il *Constitutionnel*. — All'interno l'Imperatore annunzia che continuerà a progredire, senza sosta nella via liberale che si è tracciata.

... Senza celare l'agitazione che hanno prodotto le leggi ultimamente votate, egli dichiara di tenersi fedele al pensiero che le ha inspirate, con un linguaggio del quale tutti i buoni cittadini riconosceranno la nobiltà e l'elevatezza.

La stessa fiducia rivelano le parole dell'Imperatore che risguardano la conservazione delle nostre pacifiche relazioni colle potenze estere. Il voto espresso dal Sovrano per la pace inseparabile di un giusto sentimento della forza e della dignità nazionale ottenne dall'assemblea, vivissima adesione.

Sovrattutto poi colpisce l'alto pensiero cui s'inspira questo discorso il quale con nobile semplicità e piena schiettezza, fissa e spiega i principii fondamentali della politica del Governo imperiale.

L'Epoca. — Il discorso dell'Imperatore è fra i più liberali che S. M. abbia pronunciato; coloro che ciò non riconoscessero darebbero prova di un singolare spirito di parte.

Per noi quando la libertà è così alto collocata nei voti e nelle promesse del potere, ben la si può dire irrevocabilmente fondata.

Dal 19 gennaio 1867, o meglio dal 26 novembre 1860, potevasi sperare sopra le intenzioni: oggi si ha la certezza: il tempo dei dubbi e delle esitanze è passato.

La Presse. — A niuno certamente sembrerà che l'Imperatore esageri le difficoltà del suo grande assunto.

Egli già molto ha fatto per raggiungerlo e solo l'ingratitudine e l'ingiustizia possono disconoscere progressi compiuti.

Se noi vogliamo parlar schietto dovrem dire che da noi dipende il conquistare tutte quelle guarentigie che ancora ci mancano, e che se i cittadini fossero meglio istruiti, ed avessero un sentimento più vivo e più elevato dei loro diritti, nulla potrebbe, colle attuali nostre istituzioni politiche, impedire che avessero sulla condotta del governo, e sull'amministrazione un efficace controllo.

L'Imperatore comprende e dichiara che i benefizi della libertà sono tanto grandi, che non debbano a nulla essere posposti, e che per essi debbansi tollerare anche gli inconvenienti cui danno luogo. Noi crediamo che non si potesse proclamare con parole più schiette, che la libertà è un bisogno, una necessità del nostro tempo: ma temiamo che l'Imperatore sia il solo tra gli uomini del suo governo, che professi tale opinione. Intorno a lui non solo si è rassegnato agli eccessi della libertà, ma se ne teme persino l'esercizio.

L'Union. — Il discorso è breve, freddo e pronunziato con un accento che rivela una profonda severità.. ..

Non una parola di Roma, della Prussia, della Germania: una breve allusione alla rivoluzione spagnuola la quale non ha mutati i buoni rapporti del governo con quel paese. Ciò è ben poca cosa a fronte dei grandi interessi che sono in questione al di là de' Pirenei, interessi ai quali la Francia non può certo tenersi estranea.

Le parole d'addio al Corpo legislativo nulla dicono; esse richiamano involontariamente certe frasi che sono nella memoria di tutti — esse risalgono un po' oltre a vent'anni — e lasciano sì pel presente che rispetto all'avvenire gli animi nelle gravi e fredde tenebre dell'incertezza e del dubbio.

— Il Corpo legislativo tenne il 19 la sua prima seduta sotto la presidenza del sig. Schneider. Con breve discorso il presidente pagato un giusto tributo di compianto alla memoria dei deputati morti durante l'ultima sessione, accennò con viva soddisfazione come la cortesia del carattere francese, consentisse alle opinioni più avverse di manifestarsi nelle discussioni dell'Assemblea, e vi fossero accolte con reciproca tolleranza.

Furono deposti i progetti di legge sul bilancio. Il ministro delle finanze è incaricato di sostenere questi progetti.

SPAGNA. — Il *Constitutionnel* ha da Madrid, 16 gennaio:

Oggi è il secondo giorno delle elezioni; l'indifferenza e il moto sono anche minori di ieri; domani probabilmente il concorso degli elettori sarà alquanto più numeroso. La composizione degli uffici a Madrid è stata, come dovea essere, favorevolissima al Governo. Dei 75,000 elettori madrileni per una metà almeno dipendono dall'amministrazione in un modo o nell'altro e in conseguenza hanno interesse ad andar d'accordo con quella. Nei 100 uffici i monarchico-liberali hanno ottenuto 90 presidenti e 301 segretari; i repubblicani hanno trionfato in soli 10 uffici.

Nelle provincie i risultati noti sono i seguenti: 620 uffici monarchici, 140 repubblicani, 32 carlisti e 31 neo-cattolici. La proporzione è meno buona che a Madrid perchè un terzo degli uffici è in potere della opposizione assoluta. Siccome nella Spagna ci sono 17,000 uffici bisogna aspettare le informazioni complete per potere giudicare l'insieme dei risultati.

Dicesi che dovunque vi è stato ordine perfettissimo. A Siviglia solamente, la vigilia dell'apertura delle elezioni alcune bande di demagoghi, quando uscivano i clubs repubblicani della conception e di San Marcos, hanno errato per la città vociferando: morte ai monarchici. Sono stati rotti i vetri delle case appartenenti alle persone influenti del partito monarchico e tutti i magazzini sono subito stati chiusi.

Fortunatamente i perturbatori non hanno fatto altro, ma è assai per impaurire la popolazione tranquilla e impedirle di esporsi a delle manifestazioni importanti pigliando parte alle elezioni.

Stamani la *Gaceta* pubblica il decreto che radia dai quadri dello stato maggiore il generale Calonge, già presidente del Senato. Il qual provvedimento di rigore è provocato dal manifesto elettorale pubblicato dal Calonge nel quale condanna l'origine del potere attuale, protesta contro la rivoluzione di settembre, e si considera tuttavia presidente del Senato. Per molti punti, senza dubbio, è giustificabile quella protesta, solo con un linguaggio più moderato e delle forme più diplomatiche avrebbe fatto più effetto sul pubblico ed avrebbe resi impossibili i rigori del governo.

Alcuni giornali ricominciano a richiamare l'attenzione del governo sugli opificii nazionali, e sul modo ruinoso e improduttivo con cui sono organizzati. La città paga ogni settimana più d'un milione di reali per dei lavori che non esistono.

La Borsa è sempre cattiva e inerte.

AMERICA. — La corrispondenza da Filadelfia nel *Times* del 18, dice che il movimento per la revoca del *Tenure office Act*, ossia della legge su la nomina degli impiegati, era stato promosso dal generale Butler, il quale ha cessato dalla sua ostilità verso il presidente eletto, Grant. Il generale Butler, in occasione del ricevimento pel capo d'anno in Campidoglio, fu tra i visitatori del presidente Johnson, col quale s'intrattenne varii minuti cordialmente. Quella visita di uno degli uomini che avevano capitanato l'accusa contro Johnson, e mentre molti altri repubblicani si erano astenuti dalla visita d'uso, aveva cagionato grande meraviglia, e dato luogo a molti commenti. In ogni caso la condotta di Butler è reputata più magnanima di quella di molti altri capi repubblicani.

Secondo il *Saint Louis Democrat*, il generale Grant ad un senatore e giudice della Luisiana, che lo pregava di fare che il governo federale assuma la guarentigia delle obbligazioni dello Stato della Luisiana per la ricostruzione delle dighe del Basso Mississipì, avrebbe risposto: Che il governo federale non darebbe nulla per ciò, volendosi anzi tutto economia. Il meglio sarebbe stato confiscare le terre dei ribelli; ma poichè non fu fatto, non restare alla Luisiana se non che o lasciar le terre sotto le acque, o far riparare le dighe dai negri, e cessare dal frapporre ostacolo all'immigrazione e ai capitali degli uomini del Nord, e dividere anzi tra questi le terre.

Un ordine del generale Grant su l'uso della polvere pei cannoni da 15 pollici e sul maneggio di questo genere di artiglieria è criticato vivamente dal lato militare.

— Il censo della popolazione fatto nel 1868 dall'ufficio di statistica dà i seguenti risultati:

Bianchi.	32,109,827
Negri	4,633,371
Totale	36,643,198

Dal 1860 in poi ci fu un aumento di

Bianchi	5,134,282
Negri.	163,866
Totale	5,298,148

L'aumento è del 19 per cento tra i bianchi, e 3 2/3 per cento tra i negri.

Il censo regolare della popolazione avrà luogo nel 1870. Si crede che questo censo darà un totale di 39,000,000 di abitanti.

— Il *Morning Post* ha da Washington, 17 gennaio. (Gomena trasatl.)

Il presidente Johnson mandò ieri al Senato i trattati conclusi con la Granbretagna per il componimento dei reclami dell'Alabama, e il riconoscimento dei diritti dei cittadini naturalizzati.

Nuova York, 6 gennaio.

Il Congresso si adunò ieri e cominciò subito a lavorare. Fu passata una risoluzione dal Senato per interpellare il Presidente intorno alle fonti su cui attinse per pubblicare il recente proclama di amnistia. Il Ferry (repubblicano) che la presentò, disse che sebbene sia favorevole alla amnistia, dubita che il presidente abbia il diritto di proclamarla così piena ed intera. Concesse che il Presidente ha il diritto di perdonare separatamente, ma sostenne che il perdono deve essere individuale e dato separatamente. Secondo lui la presente amnistia è un abuso di potere del Presidente. I senatori Doolittle e Davis si opposero al preopinante. In conseguenza il Senato non dichiarerà forse illegale il proclama d'amnistia. Dicesi che la milizia dell'Arkansas ha giudicato sommariamente cinque cospicui cittadini e li ha fucilati.

Molti abitanti dell'Alabama sono andati a Washington per portare accusa di corruzione officiale contro il giudice Busteed, della Corte di compartimento dell'Alabama. Essi sostengono che egli ha 500,000 dollari in una banca di Mobile, il quale danaro appartiene legalmenle agli Stati Uniti.

Corre voce che vi siano state molte conferenze di Virginiani cospicui a Richmond, per formulare delle risoluzioni da essere presentate al Congresso. Essi accettano il suffragio dei Negri, e lo coadiuveranno, purchè sia accompagnato dalla amnistia generale. È stato nominato un Comitato per presentare il risultato della conferenza al Congresso.

Il generale Sheridan, arrivato al forte Cobb, si è impadronito di varii Capi Kiowa, i quali, benchè si dichiarassero amici, tradivano. Il generale propone al generale Sherman una vigorosa campagna d'inverno contro tutti gl'Indiani che sono ostili al governo degli Stati Uniti.

Nuova York, 7 gennaio.

Ieri, nel Senato, il signor Edmunds presentò un *bill* per impedire agli ufficiali di occupare degli uffici civili. Il *bill* dichiara che a qualunque pubblico ufficiale sarà pagato un solo salario, e che se una persona che occupa un ufficio ne accetta un altro, l'ufficio che aveva anteriormente sarà considerato come vacante. Alcuni giornali dicono che lo scopo del *bill* è di allontanare i militari dal gabinetto del generale Grant. Questo *bill* sarà trattato presto.

La Camera non ha approvate una missione a Roma.

Il signor Kelsey (repubblicano) presentò una risoluzione per esaminare l'opportunità di abrogare o modificare il trattato con la Granbretagna per l'abolizione del commercio degli schiavi.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

A titolo di lode, e quale esempio che si vorrebbe vedere imitare da molti facciamo nota una deliberazione presa testè dal Consiglio provinciale di Terra d'Otranto nello intento di giovare agli studi, e promuovere il miglioramento delle pubbliche scuole in quelle contrade. E veramente parrà ad ognuno meritevole di non piccola lode l'avere il Consiglio, come fece, allogato nel proprio bilancio la somma di lire 9000 da distribuirsi in sussidio per parti eguali a quattro dei ginnasi comunali della provincia che per bontà d'insegnamento, profitto e disciplina saranno giudicati i migliori. Il giudizio fu commesso al Consiglio provinciale scolastico, con porre a sua disposizione lire 1000 per uso di far visitare e sorvegliare i detti ginnasi.

L'azione del Consiglio provinciale di Terra d'Otranto sarà utile non tanto pel sussidio dato alla istruzione, quanto perchè questa stessa sollecitudine ch'egli adopera per migliorare le scuole, e l'esempio autorevole, farà crescere nell'opinione pubblica del paese il pregio e l'amore dei buoni studi e della soda coltura degli ingegni.

Nella sala della Società Filarmonica, la sera del 25 corrente, alle ore 8 1[2, avrà luogo un concerto vocale ed istrumentale dato dall'artista signor Giorgio Lorenzi; vi prenderanno parte con lui distinti artisti; la direzione del concerto è affidata al cav. prof. Mabellini.

— All'una una pomeridiana in punto, dice la *Gazzetta di Genova* di ieri, scendeva maestosamente dallo scalo della Foce a galleggiare sul mare la pirofregata corazzata *Venezia* costrutta sul piano del commendatore De-Luca dall'ingegnere navale cav. Micheli.

Fin dalle 12 erano levati gli ultimi ritegni e si prese a far forza di argani e leve per ismuovere e far scivolare la pesante mole.

Dopo ripetuti sforzi, che pareva tornassero inutili a causa forse che lo sego, posto ad agevalare lo sdrucciolamento, e congelatosi nelle scorse notti assai fredde, opponeva una nuova difficoltà, il varamento si compiè felicemente.

Assisteva a questa operazione S. A. R. il Duca d'Aosta in uniforme di vice-ammiraglio da un palco coperto appositamente costrutto alla estrema punta dello scalo sulla riva del mare. In un altro palco scoperto erano moltissime signore e cittadini invitati.

— Leggesi nella *Perseveranza* di ieri:

Negli ultimi giorni di carnevale, e precisamente addì 8 e 9 febbraio, avrà luogo anche in quest'anno a Torino la fiera enologica promossa dalla benemerita Società Gianduia.

Abbiamo ora ricevuto il catalogo delle qualità dei vini che saranno posti in vendita in bottiglie e ad ettolitri, e ve n'ha d'ogni gusto e d'ogni parte d'Italia, dominando fra essi quelli del Piemonte.

103 furono i proprietari che inviarono i loro prodotti; 148,244 saranno le bottiglie esposte.

Non v'ha dubbio che assieme agli altri divertimenti, per cui in tali giorni va giustamente celebrata la nostra consorella, cotesta fiera sarà potente stimolo ad una gita sulle rive del Po e della Dora.

— Nell'adunanza della classe di scienze morali, storiche e filologiche della R. Accademia delle scienze di Torino, tenuta il 20 dicembre 1868, il socio commend. Ricotti legge un brano inedito del VI volume della sua *Storia della Monarchia Piemontese*. In quello squarcio ch'ei lesse, si narrano i primordi del congresso di Vestaglia, massime nella parte che concerne agli interessi della monarchia piemontese.

Il socio conte Vesme legge il primo capitolo di una sua memoria *sull'industria* delle miniere nel territorio di Villa di Chiesa (Iglesias) in Sardigna nei primi tempi della dominazione aragonese.

Questo capitolo che è quasi preliminare, tratta della Coltivazione delle miniere in Sardigna e nominatamente nel territorio di Villa di Chiesa, fino alla caduta della dominazione pisana.

Nell'adunanza tenuta il dì 3 gennaio 1869, il socio prof. Carlo Promis legge un capitolo del suo lavoro sulla storia antica di Torino in cui ragiona della disposizione architettonica dell'antica città sede principale dei Taurisci, secondo i vestigi che ancor ne rimangono, aggiungendovi l'esposizione delle demolizioni successive della cerchia romana e la descrizione delle mura, porte e torri colle planimetrie ed ortografie dei singoli monumenti.

Il socio conte Vesme legge il secondo capitolo della sua memoria sull'industria delle miniere nel territorio di Villa di Chiesa (Iglesias) in Sardigna, nei primi tempi della dominazione aragonese.

In quel capitolo l'autore tratta dei comuni o compagnie per mezzo delle quali si solevano a quel tempo coltivare le miniere nel territorio di Villa di Chiesa.

— L'anno 1868 fu prodigo di doni alla sezione antropologica del Museo di storia naturale, scrive il *Giornale ufficiale* francese. Il professore De Quatrefages ha ricevuto non meno di quattrocento oggetti dei più notabili per arricchire le sue gallerie già sì piene di cose rare e preziose.

Tra i doni offerti l'anno scorso citeremo: 47 cranii di mummie (IV dinastia), che completano la bella collezione di teste e di mummie che comparvero all'esposizione universale del 1867, state raccolte e donate dal dotto Mariette Bey; sette cranii eccessivamente preziosi di negri del Gabon, offerti dal contrammiraglio Fleuriot de l'Angle; 30 cranii di razze diverse, offerti da S. Ecc. il signor Duruy, ministro dell'istruzione pubblica; una testa seccata di selvaggio del Brasile (tribù dei Mundurucus), donata dal celebre antropologista Pruner Bey; quattro cranii (tipi russi), donati dal signor Bogdanow; dodici ritratti (dipinti a olio dal signor Lefebure), rappresentanti tipi abissiniani, egizii e negri, donati da S. Ecc. il signor Duruy; un cranio di sepoltura romana, donato dal signor Desnoyers, bibliotecario del Museo; un cranio di donna, stato scoperto sotto la Pierre-qui-Tourne, monumento dell'epoca celtica nella foresta di Compiègne, donato dal signor Plessier, conduttore di ponti e strade; una collezione di cranii, ossa e stoviglie, donate dal signor Bourguignat; e infine la bella collezione di cranii e di ossa diverse trovate nella caverna di Cro-Magnon (Périgord), sotto la direzione del signor Luigi Lartet, donata da S. Ecc. il signor Duruy.

Queste ossa, delle quali occuparonsi tutti gli scienziati, sia nella Società d'antropologia che nel Congresso tenutosi ultimamente a Londra, rimontano a dieci mila circa anni.

R. ISTITUTO MUSICALE DI FIRENZE.

È aperto l'ordinario concorso di composizione sul tema seguente: « il cantico *Magnificat anima mea Dominum* » per contralto, due tenori e basso, tutto pieno, con basso numerato per l'accompagnamento dell'organo.

Le condizioni del concorso appariscono dal relativo programma, che può aversi dalla segreteria dell'Istituto (Firenze, via degli Alfani, numero 84).

Il Segretario: E. CIANCHI.

ULTIME NOTIZIE

Le Deputazioni provinciali, il Prefetto e gli impiegati delle prefetture di Molise e Cuneo;

La Rappresentanza municipale di Stradella;

La Deputazione provinciale di Arezzo; inviarono a S. M. indirizzi di felicitazione per la nascita di S. A. R. il Duca di Puglia.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 21.

Chiusura della Borsa.

	20	21
Rendita francese 3 %	70 10	70 15
Id. italiana 5 %	54 20	54 30
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete . .	462 —	465 —
Obbligazioni.	226 —	228 —
Ferrovie romane	47 50	— —
Obbligazioni.	118 —	117 50
Ferrovie *Vittorio Emanuele* .	48 —	49 —
Obbligazioni ferr. merid. . . .	152 —	152 50
Cambio sull'Italia	5 1/2	5 1/2
Credito mobiliare francese . .	277 —	276 —
Obblig. della Regìa Tabacchi .	417 —	416 —

Vienna, 21.

Cambio su Londra	121 10	120 60

Londra, 21.

Consolidati inglesi	93 —	93 1/8

Berlino, 21.

Parecchi giornali annunziano che il Reichstag nelle sue prossime sessioni si occuperà non solamente della convenzione conchiusa col Baden, relativa al servizio militare, ma altresì di altre convenzioni simili da conchiudersi colla Baviera e col Wurtemberg.

Parigi, 21.

Il *Journal Officiel* annunzia che la conferenza ha tenuto ieri la sesta seduta.

Vienna, 21.

La *Nuova Stampa libera* dice che se la Grecia ricusasse di aderire alle decisioni della Conferenza, questa si riunirà nuovamente per assicurare l'esecuzione delle sue decisioni ed impedire un conflitto. Le potenze sarebbero disposte di lasciare alla Francia la cura di questa eventuale esecuzione.

Parigi, 21.

Situazione della Banca. — Aumento nel numerario milioni 1 1[3; nei biglietti 4; nel tesoro 1[10. — Diminuzione nel portafoglio 18 2[5; nelle anticipazioni 4[5; nei conti particolari 13 1[3.

Parigi, 21.

I plenipotenziari della Conferenza hanno firmato ieri il protocollo.

Pietroburgo, 21.

Il *Giornale di Pietroburgo* smentisce le informazioni dei giornali di Vienna circa i colloqui del principe Alessandro d'Assia.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 21 gennaio 1869, ore 1 pom.

Soffiano i venti di tramontana, e forti nelle provincie meridionali della Penisola.

Il mare è grosso nelle coste della Sicilia. Il barometro si è abbassato nell'Italia da 2 a 9 mm. in media, di 3 mm. nella Bretagna, e di 5 nel golfo di Guascogna.

Bel cielo, e mare tranquillo in Provenza.

Continua il bel tempo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 21 gennaio 1869.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 759,0	mm 755,6	mm 754,0
Termometro centigrado	2,5	4,0	1,0
Umidità relativa . .	45,0	36,0	48,0
Stato del cielo. . . .	sereno	sereno	nuvolo sereno
Vento { direzione . . / forza	NE debole	E debole	E debole

Temperatura massima . . . . + 4,5
Temperatura minima. . . . . — 1,2
Minima nella notte del 22 gennaio 1869 — 6,0

TEATRO PAGLIANO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Verdi: *Un ballo in maschera.*

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia di L. Bellotti-Bon rappresenta: *La catena di ferro.*

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Peracchi rappresenta: *Il medico condotto e il maestro del villaggio.*

TEATRO ALFIERI, ore 8 — La drammatica Compagnia di Alessandro Monti rappresenta: *Le baruffe chiozzotte.*

TEATRO NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia di Lodovico Corsini esporrà: *Vent'anni di vita in un sepolcro.*

TEATRO GOLDONI, ore 8 — La Compagnia drammatica della signora Bon rappresenta: *La bottega del caffè.*

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 22 *gennaio* 1869)

VALORI	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0[0 . . . . god. 1 genn. 1869		»	»	56 92	56 90	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0[0 lib. 1 ott. 1868		»	»	78 80	78 75	»	»	»
Rendita italiana 3 0[0 . . . . . . » Id.		36 80	36 60	»	»	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0[0 »		82 10	82	»	»	»	»	»
Obb. 6 0[0 Regìa Tabacchi 1868 Titoli provvisori (oro) . . . . . » 1 genn 1869	500	»	»	417 1/2	417 1/4	»	»	»
Azioni Tabacco . . . . »								
Imprestito Ferriere 5 0[0. . . . » 1 luglio 1868	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0[0 p. 10 » id.	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana » 1 genn. 1868	1000	»	»	»	»	»	»	1680
Dette Banca Naz. Regno d'Italia » 1 luglio 1868	1000	»		»	»	»	»	1780
Cassa di sconto Toscana in sott. »	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito italiano . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »								
Azioni delle SS. FF. Romane. . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0[0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 5 0[0 SS. FF. Centr. Tosc. » 1 luglio 1868	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 5 0[0 delle suddette . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0[0 delle SS. FF. Rom. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. » 1 luglio 1868	420	»	»	»	»	»	»	»
Dette (dedotto il supplemento) . » 1 genn. 1869	420	»	»	»	»	»	»	200
Obblig. 3 0[0 delle suddette CD » id.	500	»	»	»	»	»	»	165
Obblig. 5 0[0 delle SS. FF. Mar. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette (dedotto il supplemento) . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . » 1 genn. 1869	500	»	»	267 1/2	266 1/2	»	»	»
Obbl. 3 0[0 delle dette. . . . . . » 1 ott. 1868	500	»	»	162 1/2	161 1/2	»	»	»
Obb. dem. 5 0[0 in s. comp. di 11 » id.	505	»	»	444	443 1/2	»	»	»
Dette in serie picc . . . . . » id.		»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie non comp. . »	505	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli in oro (liberate) . . . . »	150	»	»	»	»	»	»	121
Detto liberato . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
5 0[0 italiano in piccoli pezzi . . » 1 luglio 1868		»	»	»	»	»	»	57 1/2
3 0[0 idem . . . . » 1 aprile 1868		»	»	»	»	»	»	37
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »		»	»	»	»	»	»	79 1/2
Nuovo impr. della città di Firenze in oro in sott.	250	»	»	»	»	»	»	174
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0[0 . . .	500	»	»	»	»	»	»	405

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste.	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	26 40	26 36
Roma	30			Vienna.	30			Parigi . . . a vista		105 60	105 50
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte . . .	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam . . .	90			Marsiglia.	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro. . .		21 12	21 11
								Sconto Banca 0[0			

PREZZI FATTI

5 0[0 56 87 1/2 - 90 - 92 1/2 - 95 fine corrente — Obbl. sui beni eccl 82 05 contanti - Obbl. dem. 5 0[0 in serie c. 443 cont.

Il sindaco: A. MORTERA.

ELENCO N° 85 delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
1	Savini Lorenzo	23 giugno 1830 - Cesana	brigadiere doganale di terra	24 ottobre 1847	19 febbraio 1867	440 »	16 novembre 1866	
2	Cardella Antonio	14 giugno 1812 - Marciano	segretario di 1ª classe nella casa penale in Toscana	22 novembre 1849	id.	1473 33	1 febbraio 1867	
3	Chiarini Olinto	8 maggio 1837 - Foiano	sotto-agente dei Reali possessi di Toscana	14 aprile 1852 id. e Decreto 7 febbraio 1852	id.	420 »	1 dicembre 1866	
4	Castiglioni Ersiglia	31 ottobre 1826 - Firenze	ved. di Zannoni Emilio già computista presso la Pia Casa di Lavoro in Firenze, riposato	22 novembre 1849	id.	633 92	14 gennaio 1867	durante vedovanza — di cui lire 239 61 a carico dello Stato e 394 31 a carico della Pia Casa di lavoro in Firenze.
5	Rosi Ciriaco	3 dicembre 1805 - Agagliano	già commesso nel commissariato maritt. in Sinigaglia	1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	766 08	16 ottobre 1864	
6	Croff o Croffi Pietro	19 febbraio 1813 - Varese	già vice cancell. al tribunale civile e correz. di Milano	14 aprile 1864	id.	1123 »	1 gennaio 1867	
7	Mambrini Napoleone	18 giugno 1804 - Revere	già cancell. del tribunale civ. e correz. di Cremona	id.	id.	1844 »	id.	
8	Dotti cav Berardo	8 ottobre 1781 - S. Sepolcro	già consigliere onorario della Corte Regia di Firenze	22 novembre 1849	id.	5292 »	1 novembre 1866	
9	Panzavolta Maria	22 febbraio 1793 - Cervia	ved. di Baracchini Carlo già commesso nella delegazione per la spedizione dei sali, pensionato	1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	191 52	18 luglio 1866	durante vedovanza.
10	Cecconi Maria Domenica	11 marzo 1794 - Lucca	ved. di Pietro Cantarini già cancelliere al tribunale di 1ª istanza di Lucca, riposato	22 novembre 1849	id.	784 »	29 gennaio 1867	id.
11	Galimberti Penelope	27 sett. 1822 - Borgo a Buggiano	ved. di Vespasiano Lorenzi già cancelliere, ministro del censo a Bassina, in aspettativa	id.	id.	470 40	14 id.	id.
12	Pacces cav. Angelo	3 ottobre 1795 - Napoli	già capo sezione della corte dei conti	14 aprile 1864	id.	3200 »	1 febbraio 1867	
13	Chiesara Giovanni	17 febbraio 1813 - Verona	già luogotenente nel 3° regg. del treno d'armata	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1300 »	16 gennaio 1867	
14	Santini Angelo	20 dicembre 1797 - Lucca	già direttore della Pia Casa di Beneficenza di Lucca	22 novembre 1849	id.	2116 80	15 agosto 1866	di cui lire 1402 26 a carico dello Stato, e lire 423 03 a carico dello spedale di Lucca, e lire 291 51 in detta pia Casa di beneficenza.
15	Borsari Giovanni	10 agosto 1805 - Modena	già controllore doganale	14 aprile 1864	id.	1879 »	1 ottobre 1864	
16	Mandolesi Pellegrino	27 aprile 1822 - Forlì	già postiglione nella stazione postale di Cesena	3 aprile 1852	id.	63 84	1 ottobre 1861	
17	Ferraro Giovanni	3 agosto 1823 - Cairo Montenotte	già guardia di pubblica sicurezza	20 marzo 1865	id.	180 »	1 settembre 1865	
18	Ferreri avv. Gaetano Francesco Luigi	22 giugno 1806 - Montanaro	già pretore del mandamento di Buriasco	21 febbraio 1835	id.	1624 33	1 marzo 1866	
19	Bruno Angela Maria	3 settembre 1813 - Mondovì	ved. del cav. Gio. Battista Billò già ispettore delle Poste, in ritiro	id.	id.	923 66	8 gennaio 1867	durante vedovanza.
20	Vaudaguotto Gio. Battista	28 agosto 1833 - Chivasso	già sottotenente nel 56° regg fanteria	25 maggio 1852	id.	500 »	30 dicembre 1866	per sei anni.
21	Sambuga Antonio	11 gennaio 1819 - Gera	già luogotenente nell'8° regg. fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1250 »	1 gennaio 1867	
22	Tosti Nicola	17 maggio 1818 - Rogliano (provincia di Cosenza)	già capitano nel 5° regg. granatieri	id.	id.	2040 »	id.	
23	Mascarone Giuseppe Antonio	5 aprile 1819 - Nizza	già capitano nel 69° regg. fanteria	id.	id.	2040 »	id.	
24	Taraglio Luigi	6 dicembre 1812 - Parma	già capitano nel 1° regg. del treno d'armata	id.	id.	2005 »	1 febbraio 1867	
25	De Marinis Gaetano	28 novembre 1818 - Napoli	già maggiore nei bagni penali	20 giugno 1851 7 febbraio 1865	id.	2570 »	1 gennaio 1867	
26	Pardini Assunta	9 dicembre 1806 - Lucca	ved. di Giacomo Bianchi già impiegato nei tribunali Lucchesi, riposato	6 maggio 1847	id.	532 50	23 id.	durante vedovanza.
27	De Giorgis Giuseppe	17 marzo 1814 - Torino	già maresciallo d'alloggio nel Corpo dei carab Reali	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1240 »	27 id.	
28	Rossetti 1° Giuseppe	17 novembre 1818 - Ponderano	appuntato id.	id.	20 id.	485 »	id.	
29	Perotto Giuseppe	26 febbraio 1815 - Castellamonte	brigadiere id.	id.	id.	590 »	1 febbraio 1867	
30	Baccaglini Marco	7 luglio 1833 - Lendinara	già sottotenente di cavalleria in aspettativa	25 maggio 1852 7 febbraio 1865	id.	666 66	1 gennaio 1867	per soli anni sette.
31	Sasso Francesco	1 agosto 1840 - Diano	soldato negli invalidi	7 febbraio 1865	id.	300 »	1 febbraio 1867	
32	Piccinini Rosa	21 ottobre 1814 - Pescocanale	ved. del pensionato brigadiere doganale Angelo Panico	3 maggio 1816	id.	76 50	1 dicembre 1865	durante vedovanza.
33	Cariboni 1° Pietro	30 luglio 1821 - Ceramo d'Inselve	brigadiere nella 9ª legione carabinieri Reali	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	560 »	26 gennaio 1867	
34	Crescimanni o Crescemani Teresa	4 maggio 1812 - Teano	ved. di Costanzo Andrea, furiere al ritiro	id.	id.	188 33	5 giugno 1866	id.
35	Esposito Raffaele	25 dicembre 1821 - Napoli	già guardia nelle guardie Reali del palazzo	id.	id.	510 »	29 gennaio 1867	
36	Moresco Giuseppe	30 novembre 1817 - Bargagli	id.	id.	id.	510 »	id.	
37	Cuzzaniti Raffaele	26 dicembre 1830 - Napoli	sottocommissario aggiunto di 1ª classe nel Corpo del commissariato della marina militare	25 maggio 1852	id.	562 50	10 maggio 1866	per anni 7 e mesi 6.
38	Lesca Gio. Battista	30 aprile 1818 - Ivrea	luogotenente nel 66° regg. fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1300 »	16 novembre 1866	
39	Forio Pasquale	1 aprile 1842 - Pietracatella	soldato nel 13° regg. fanteria	id.	id.	300 »	1 febbraio 1867	
40	Bertani Giuseppe	14 dicembre 1844 - S. Stefano	ex-soldato nel 4° regg. granatieri	id.	id.	300 »	30 gennaio 1867	
41	Scotto Angela Antonia	1 luglio 1821 - Procida	ved. del già timoniere marinaio pensionato Barberio o Barbera Antonio	20 giugno 1851	id.	144 37	9 ottobre 1866	durante vedovanza.
42	Marras Salvatore	30 gennaio 1820 - Cagliari	già appuntato nella 1ª legione carabinieri Reali	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	465 »	1 febbraio 1867	
43	Falciola Carlo Giovanni	1 maggio 1817 - Torino	già vivandiere nel 3° regg. artiglieria	id.	id.	318 »	id.	
44	Mazza Giuseppe	24 gennaio 1829 - Pattada	ved. di Sini Giovanni, soprannominato Pumone-Cossù, bersagliere, morto per ferita riportata a Custoza	id.	id.	200 »	29 giugno 1866	id.
45	Pagella Giovanni Antonio	26 nov. 1821 - Lobù (Alessandria)	già vice brigad. nella 12ª legione del Corpo carabinieri Reali	id.	id.	465 »	2 febbraio 1867	
46	Viansino o Vianzino cav. Giovanni	19 agosto 1814 - Racconigi	già magg. nel 34° regg. fanteria	id.	id.	3190 »	1 novembre 1866	
47	Torre o Torra Giuseppe	15 settembre 1847 - Occimiano	già soldato nel 2° regg. Volontari Italiani	id.	id.	533 33	26 settembre 1866	
48	Eggemberger Roberto	11 agosto 1845 - Reggio (Emilia)	id. nel 4° id.	id.	id.	533 33	id.	
49	Perez Rosario	6 febbraio 1810 - Palermo	già capitano nella Casa R. inv. e compagnia veterani	id.	21 id.	2040 »	16 ottobre 1866	
50	Savini dott Giovanni	30 dicembre 1808 - Milano	già segret. nella direz. delle tasse e demanio in Milano	14 aprile 1864	22 id.	2153 »	1 gennaio 1867	
51	Guarnieri Francesco	22 dicembre 1792 - Napoli	già 1° bidello della R. Università di Napoli	id.	id.	703 »	id.	
52	Tesei Teresa	14 aprile 1814 - Castelleone di Suasa	ved. di Filippo Baronciani già medico delle carceri di Fermo	id.	id.	372 »	—	per una sola volta.
53	Dias cav. Francesco	14 gennaio 1806 - Napoli	già direttore capo di divisione di 1ª classe presso la Corte dei conti	id.	id.	4550 »	1 febbraio 1867	
54	Carpi Vincenzo	23 novembre 1804 - Bologna	già segretario di 1ª classe nell'amministrazione delle gabelle in Livorno	id.	id.	2066 »	1 dicembre 1866	
55	Baldoli Antonio	28 settembre 1806 - Milano	segretario di 1ª classe della Corte dei conti del Regno d'Italia	id.	id.	2625 »	1 febbraio 1867	
56	Tartaglia Angelo	30 marzo 1829 - Besate	brigadiere doganale attivo di terra	12 maggio 1862 14 aprile 1864	id.	210 »	1 dicembre 1866	
57	Baggi Pietro	28 giugno 1821 - Corte Palazio	sottobrigadiere doganale di terra	id.	id.	195 »	1 settembre 1866	
58	Tubino Pietro	19 aprile 1796 - Genova	già usciere presso il commissariato generale di marina del 1° dipartimento	14 aprile 1864	id.	640 »	1 dicembre 1866	
59	Zonza Marcangela	20 febbraio 1810 - Maddalena	ved. di Onano Antonio già veditore doganale	id.	id.	309 »	4 id.	durante vedovanza.
60	Mammana Giuseppe	12 ottobre 1800 - Palermo	già commesso doganale di 3ª classe	id.	id.	725 »	1 gennaio 1867	
61	Bonini Santi	11 novembre 1805 - Firenze	già portiere bidello presso l'istituto di marina mercantile in Livorno	22 novembre 1849	id.	698 88	id.	
62	Chiarini o Chierini Antonio	4 luglio 1806 - Livorno	guardia addetta all'ufficio centrale tecnico	id.	id.	756 »	id.	
63	Cappelli Lodovico	26 agosto 1825 - Firenze	già ufficiale di 2ª classe nelle poste in Firenze	id.	id.	585 76	1 agosto 1864	
64	Buglione di Monale cav. Alessandro	8 giugno 1815 - Saluzzo	già consigliere di Stato in disponibilità	14 aprile 1864	id.	4999 »	1 gennaio 1867	
65	Placidi cav. avv. Luigi	23 novembre 1803 - Traversetolo	già consigliere di Corte di cassazione	id.	id.	5499 »	id.	
66	Aliora avv. Biagio	25 aprile 1802 - Alessandria	già giudice del tribunale civile e correzionale di Vigevano, col titolo di vice presidente	id.	id.	2800 »	id.	
67	Nuti Tommaso	22 settembre 1799 - Longone	già cust. e temper. dell'orologio milit. del forte Longone	22 novembre 1849	id.	151 20	id.	
68	Sicuriani Giuseppe	4 dicembre 1835 - Cortona	già guardia alle saline di Portoferraio	id. e 14 aprile 1852	id.	517 54	1 dicembre 1866	
69	Pozzolini Teresa	maggio 1837 - Firenze	ved. del cav. Giovanni Novi professore di algebra nella R. Università di Pisa	id.	id.	1190 »	11 id.	id.
70	Prosperi Giuseppe	15 giugno 1819 - Arezzo	già 1° custode del soppresso uffizio dei Reali possessi in Arezzo, in disponibilità	id.	23 id.	682 08	1 gennaio 1867	
71	Cibotti Antonino	17 gennaio 1814 - Gessopalena	già capo d'uffizio in disponibilità del già governo di Abruzzo Citeriore in Chieti	11 ottobre 1863	id.	382 50	16 ottobre 1864	
72	Messina Vincenzo	29 luglio 1822 - Militello (Catania)	già custode pesatore di 2ª classe dell'abolito macino di Sicilia	id.	id.	127 50	id.	
73	Biagini Pietro	28 giugno 1819 - Arezzo	già custode del palazzo del soppresso uffizio dei Reali possessi in Arezzo	22 novembre 1849	id.	456 »	1 gennaio 1867	
74	Tagliasacchi Teresa	23 agosto 1814 - Milano	maestra sigarista presso la manifatt. tabacchi in Milano	14 aprile 1864	id.	360 »	id.	
75	Valetti Caterina	26 settembre 1302 - Moncalieri	già operaia in pianta stabile id.	id.	id.	256 »	id.	
76	Comolli Angela	21 settembre 1812 - Milano	id.	id.	id.	253 »	id.	
77	Clerici Luigia	27 maggio 1819 - id.	già operaia nella manifattura tabacchi in Milano	id.	id.	250 »	id.	
78	Pagani Amalia	24 sett. 1821 - Affori (Milano)	id.	id.	id.	223 »	id.	
79	Galbiate Amalia	22 maggio 1817 - Milano	già operaia in pianta stabile id.	id.	id.	281 »	id.	
80	Molinelli commend. Diego	12 ottobre 1812 - id.	già Regio procuratore di finanza	id.	id.	4681 »	id.	
81	Scarfì Giuseppe	27 luglio 1806 - Messina	già cancelliere alla pretura Pace in Messina	id.	id.	1800 »	1 febbraio 1867	
82	Lissi Giuseppe	24 maggio 1823 - Gambolò	già capo stazione presso le ferrovie dello Stato, ed ora al servizio delle ferrovie dell'Alta Italia	id.	id.	2799 »	—	per una sola volta — salvo al Ministero delle finanze di ripetere il concorso della Società ferrov. nel pagamento di tal somma.
83	Massetti Angelo	7 gennaio 1829 - Palazzolo	già postiglione addetto alla stazione postale di Brescia	26 febbraio 1865	id.	200 »	—	per una sola volta.
84	Vidini Teresa	10 dicembre 1798 - Casalmaggiore	ved. di Alessandro Gardelli già guardiano carcerario, pensionato	Dirett. austriache	22 id.	Cent. 51 Mill. 851 al giorno	27 dicembre 1866	durante vedovanza.
85	Vitali Carolina	15 febbraio 1829 - Lodi	ved. di Francesco Bonanomi già commesso doganale	id.	23 id.	259 26	—	per una sola volta — a titolo di trimestre funerario.
86	Pisci cav. Gaetano	15 dicembre 1803 - Cagliari	già ragioniere di 2ª classe alla Corte dei conti	14 aprile 1864	22 id.	4000 »	1 febbraio 1867	
87	Moncafi cav. Gaspare	1 aprile 1794 - Torino	già ragioniere della corte dei conti	id.	23 id	4800 »	id.	
88	Beltrami Angelina	28 luglio 1798 - Milano	vedova di Giuseppe cav. Molteni già conservatore della R. Pinacoteca di Brera in Milano	Dirett. austriache	id.	864 20	12 gennaio 1867	durante vedovanza.
89	Abate Francesco	4 ottobre 1814 - Napoli	già contabile di 1ª classe nel personale del Genio milit.	14 aprile 1864	25 id.	1666 »	16 id.	
90	Arietti Carlo	7 maggio 1837 - S Benigno	già soldato di fanteria	7 febbraio 1865	id.	300 »	1 febbraio 1867	
91	Tirone 1° Giorgio	31 gennaio 1818 - Villadeati	appuntato nel Corpo Reali carabinieri	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	475 »	2 id.	
92	Pedemonte Luigi	—	soldato nel 1° battaglione Bersaglieri Volontari Italiani	id.	id.	533 33	26 settembre 1866	
93	Zanella Giacomo	12 aprile 1839 - Pescantina	trombettiere nel 2° regg. Volontari Italiani	id.	id.	533 33	13 gennaio 1867	
94	Spagnoletti Francesco Filippo	6 marzo 1834 - Brindisi	caporale nel 6° regg. id.	id.	id.	620 »	id.	
95	Speciale Bonanno barone Giovanni	16 settembre 1790 - Catania	già ispettore del macino in Sicilia	25 gennaio 1823	id.	850 »	1 agosto 1863	
96	Corbetta Rachele	26 febbraio 1815 - Milano	operaia in pianta stabile presso la manifattura dei tabacchi in Milano	14 aprile 1864	id.	312 »	1 gennaio 1867	
97	Fresia Appiani di Castino conte cav. Luigi	9 agosto 1803 - Castino	ragioniere della Corte dei conti	id.	id.	4800 »	1 febbraio 1867	
98	Pautazzi o Pautassi Francesco	12 gennaio 1802 - Pinerolo	ispettore delle tasse e del demanio in Cagliari	id.	id.	2800 »	1 settembre 1866	
99	Manfredi cav. avv Giambattista	11 maggio 1812 - Carrù	già avvocato fiscale militare	id.	id.	2800 »	1 gennaio 1867	
100	Rapallo Geronima	19 novembre 1804 - Sestri Ponente	già operaia appo la manifatt. tabacchi in Sestri Ponente	25 marzo 1822	id.	330 »	1 dicembre 1866	
101	Villanis Rosa	24 aprile 1796 - Torino	ved. del cav Giacinto Maurino già direttore della fabbrica dei tabacchi in Torino	id.	id.	1500 »	11 novembre 1866	id.
102	Majol Anna	6 aprile 1803 - Miano	ved. di Puglia Luigi già sottocapo maestro muratore addetto al servizio della cessata Corte parmense, pensionato	12 dicembre 1826	id.	250 »	12 gennaio 1867	id.
103	Larghi Luigia	21 luglio 1821 - Fino (Como)	già operaia nella manifattura tabacchi in Milano	14 aprile 1864	id.	215 »	1 id.	
104	Figini Felicita	17 aprile 1815 - Milano	id.	id.	id.	300 »	id.	
105	Mazzola Teresa	11 luglio 1812 - Affori (Milano)	id.	id.	id.	312 »	id.	
106	Albertazzi Angela	23 gennaio 1820 - Melegnano	già operaia in pianta stabile presso la manifattura tabacchi in Milano	id.	id.	253 »	id.	
107	Cacciatori Carolina	11 settembre 1814 - Milano	già operaia appo la manifattura tabacchi in Milano	id.	id.	300 »	id.	
108	Rossi Rosaria	5 marzo 1825 - Mondragone	ved. del sottotenente negl'invalidi veterani di Napoli De Felice Raffaele, pensionato	27 giugno 1850	id.	208 12	22 dicembre 1865	id.
109	Cividalli o Cervidalli Emilio	2 gennaio 1844 - Reggio Emilia	già soldato nel 7° regg. Volontari Italiani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	300 »	26 settembre 1866	
110	Mazza Natale	22 ottobre 1835 - Confienza	già sergente nel 4° regg. granatieri	id.	id.	415 »	23 gennaio 1867	
111	Chiavola Emanuele	5 marzo 1843 - Ragusa	ex-soldato id.	id.	id.	300 »	id.	
112	Turani Angela vedova di Capelli Bortolo	10 settembre 1812 - Bergamo	madre di Angelo Capelli già soldato al 2° regg. Volontari Italiani	id.	id.	200 »	3 luglio 1866	id.
113	Del Grande Genesio	25 agosto 1837 - Arona	ex-soldato nel 3° regg. granatieri	id.	id.	533 33	17 gennaio 1867	
114	Del Frate Gottardo	21 luglio 1846 - Milano	ex-soldato nel 2° regg. Volontari Italiani	id.	id.	300 »	13 id.	
115	Moreni cav. Dionigi	9 ottobre 1804 - Torino	già ragioniere presso la Corte dei conti	14 aprile 1864	26 id.	4000 »	1 febbraio 1867	
116	Casale Domenico	—	ex-caporale nel 1° regg. Volontari Italiani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	360 »	26 settembre 1866	

(Continua)

Citazione per pubblici proclami

L'anno mille ottocentosessantotto il giorno ventotto dicembre, in Montorio, Bonefro, Montelongo e Larino.

Ad istanza dell'Amministrazione del fondo pel culto, rappresentata in Aquila, dal direttore compartimentale delle Tasse e Demanio, signor Parrocchia avvocato Vittorio.

Io Nicola Felice Spetrino, usciere presso il tribunale civile e correzionale di Larino ove domicilio, strada Santa Maria della Pietà. Ho notificato quanto appresso ai sottonominati individui, debitori di detta Amministrazione, succeduta alla soppressa chiesa Ricettizia di Montorio, per effetto della legge 15 agosto 1867, e mercè pubblici proclami, cioè: D'Amelio Domenico da Montorio, debitore dell'annualità censitica di L. 5 75 - De Bartolomeis Giuseppe id. L. 9 30 - De Bartolomeis Pardo fu Antonio centesimi 30 - Bucci Gioacchino fu Giuseppe id. L. 10 35 - Bucci Michele centesimi 35 - Bucci Beniamino fu Adamonicola id. L. 6 90 - Bucci Federico fu Giuseppe id. L. 19 12 - Bucci Donato fu Nicola id. L. 5 75 - Bucci Federico di Pasquale id. L. 3 10 - Bucci Giuseppe, Nicola ed Antonio id. L. 1 85 - Bucci Beniamino id. L. 4 60 - Bucci Donato di Nicola id. L. 9 20 - Bucci Federico e Pasquale id. L. 4 60 - Bucci Pietro fu Giuseppe id. L. 4 60 - Bucci Vincenzo id. L. 6 80 - Bucci Federico id. L. 3 80 - Battista Angelo e Vincenzo di Nicola id. L. 8 - Cacchione Costantino fu Gennaro id. L. 4 40 - Carfagnini Francesco fu Dionisio lire 2 30 - Carfagnini Gennaro fu Cherubino id. L. 2 75 - Carfagnini Domenico fu Damiano id. L. 11 50 - Carfagnini Almerindo di Cristoforo id. L. 5 75 - Carfagnini Gianfelice id. cent. 35 - Carfagnini Pasquale fu Michele id lire 2 30 - Carfagnini Pietrangelo id. L. 2 30 - Carfagnini Luigi fu Francesco id. L. 4 60 - Carfagnini Giuseppantonio fu Salvatore id. L. 18 40 - Chiavaro Federico fu Saverio id. L. 6 90 - Chiavaro Teodoro fu Giuseppe id. lire 11 75 - Chiavaro Alessandro fu Saverio id. L. 28 15 - Chiavaro Celestino fu Giuseppe id. L. 7 90 - Colantonio Salvatore id. cent. 50 - Colantonio Giuseppe fu Ippolito id. L. 7 35 - Colantonio Emanuele fu Francesco, id. L. 20 05 - Colantonio Matteo fu Giuseppe L. 57 15 - Colantonio Federico fu Giuseppe id. L. 5 75 - Colantonio Giuseppe fu Luigi id. L. 4 60 - Carlantonio Evangelista di Salvatore id. L. 1 15 - Colantonio Andrea fu Stefano id. L. 3 80 - Colantonio Giovanni fu Gioacchino id. lire 3 25 - Colantonio Carmela, Luigi ed Angelo id. L. 2 30 - Colantonio Giuseppe e Francesco id. L. 3 80 - Colantonio Celestino id. L. 2 55 - Coriecchia Federico L. 4 70 - Coticone Cosmo fu Giovanni id. L. 10 20 - Cristinziani Tito fu Luigi id. L. 14 85 - Cristinziani Carlo id. L. 13 40 - Checco Francesco fu Giuseppe id. L. 2 10 - Falasca Francesco fu Domenico id. L. 7 85 - Fasciano Pasquale fu Cosmo id. L. 1 90 - Fasciano Vincenzo di Matteo id. L. 4 60 - Fasciano Cosmo fu Domenico id. centesimi 10 - Fasciano Celestino fu Giacinto, id. L. 8 - Ferulano Giuseppe id. L. 7 70 - Di Pardo Francesco id. L. 6 20 - Ferulano Annibale di Giuseppe id. L. 2 30 - Franchillo Giovanni fu Luigi id. lire 11 25 - Franchillo Francesco fu Gennaro id. lire 2 30 - Franchillo Marta fu Luigi id. centesimi 25 - Franchillo Domenico fu Giovanni id. L. 2 30 - Falasca Francesco fu Domenico id. L 16 55 - Fasciano Giovanni fu Saverio id. centesimi 35 - Fasciano Giuseppe e Pasquale id. cent. 35 - Franchillo Giovanni fu Giovanni id. L. 3 30 - Gabriele Giovanni fu Pasquale id. L. 14 20 - Giacomo Teresa fu Vincenzo id. L. 2 55 - Giovannelli Emiddio fu Giuseppe id. lire 1 17 - Di Girolamo Pietro id. centesimi 35 - Di Giuseppe Pardo fu Carlo id. L 2 30 - Greco Costanzo fu Giacinto id. L. 2 30 - Greco Michelangelo fu Donato id. L. 10 75 - Greco Pietro fu Gennaro id. L. 5 75 - Greco Giacinto erede di Greco Costanzo id. L 8 80 - Greco Federico e Selvaggio Giuseppe id L. 7 90 - Greco Pietro fu Giuseppe id. L. 2 30 - Greco Nicola fu Francesco id. L. 6 20 - Greco Costanzo id. cent. 55 - Greco Federico fu Giuseppe id. 25 50 - Jorio Nicola fu Luigi id L. 4 60 - Iorio Luigi fu Giovanni id. L. 10 60; Lepore Pietrangelo fu Francesco id. L. 12 75 - Lepore Michelangelo id. centesimi 35 - Lepore Vincenzo id. centesimi 85 - Libero Vitantonio fu Nicola id L. 1 15 - Lombardi Leonardo fu Giovanni id. L. 6 80 - Lucchese Felice ed Antonio id. L 3 45 - Lucchese Felicandrea fu Giuseppe L. 5 05 - Mancini Giuseppe fu Pasquale id. L 25 50 - Mancini Pulcheria fu Pardo id. L. 5 30 - Mancini Pasquale cent. 70 - Mancini Leonardo di Giovanni id. L 3 45 - Manna Giuseppe fu Antonio id. L. 2 30 - Manna Anna fu Adamo centesimi 70 - Mancini Leonardo di Giov. id. L. 2 30 - Maulo Pasquale fu Filomeno id. L.14 15 - Maulo Domenicantonio id. L. 4 30 - Maulo Antonio fu Carmine id. L. 4 75 - Maulo Gioacchino id. L. 2 85 - Maulo Michele fu Carmine id. L. 2 30 - Di Marco Pasquale fu Francesco id. lire 9 20 - Di Michele Michelangelo fu Giuseppe id. L. 11 90 - Di Michele Antonio id. L. 4 60 - Di Michele Mariagiuseppa id. L. 2 10 - Di Michele Federico fu Francesco id. L. 8 80 - Molino Pardo fu Francesco id. L. 28 90 - Molino Costanzo fu Francesco id. L. 15 - Molino Luigi di Giuseppe id. L. 8 10 - Molino Anna avente causa di Molino Adamo id. L. 2 85 - Molino Francesco fu Domenico id. L. 4 95 - Molino Gennaro ed Antonio id. L. 9 20 - Montanaro Emanuele fu Saverio id. centesimi 40 - Montanaro Maria Saveria id. centesimi 20 - Montanaro Eliseo fu Giuseppe id cent. 30 - Montanaro Vittoria fu Michele id. L 2 30 - Montanaro Pardo di Costanzo id. L. 3 05 - Montanaro Costanzo di Gennaro id. L. 5 - Montanaro Filippo fu Ambrogio id L 1 40 - Montanaro Giuseppe e Francesco id. L. 9 18 - Montanaro Pasquale id lire 5 75 - Moriello Domenico id L. 10 60 - Moriello Raffaele fu Saverio id. lire 6 90 - Moriello Saverio id. L. 2 30 - Nardelli Giuseppe di Nicola id lire 3 25 - Nicodemo Rosario di Francesco id L 9 30 - Paolozza Giuseppe fu Antonio id. L. 23 45 - Palombo Costanzo fu Francesco id. L. 2 90 - Pappalardi Beniamino id. lire 4 85 - Pappalardi Federico id. lire 26 80 - Petrella Angelo fu Pasquale id. lire 3 55 - Petrella Antonio id. lire 2 30 - Petrella Celestino fu Giuseppantonio id. lire 4 60 - Pappalardi Federico id. lire 12 75 - Plescia Montanaro Filippo id. L 3 45 - Petti Luigi fu Francesco id. L. 16 15 - Petti Francesco Saverio id L. 3 05 - Petti Giuseppe fu Francesco id. L. 5 30 Pistilli Camillo fu Marco id. L. 11 50 - Pistilli Giuseppe fu Marco id. lire 5 30 - Pucacco Francesco id lire 1 60 - Raimando Emanuele di Domenico id lire 30 - Rienzo Costanzo fu Gioacchino id. lire 2 55 - Raimondo Gioacchino fu Celestino id. lire 21 25 Raimondo Eliseo fu Giuseppe id. lire 6 35 - Raimondo Giuseppe id. lire 5 10 - Raimondo Lucia Rosa fu Andrea id. lire 3 25 - Raimondo Domenico fu Pasquale id. lire 2 30 - Raimondo Giovannantonio fu Nicola id. lire 3 45 - Raimondo Costanzo fu Giuseppe id. lire 12 - Rienzo Pasquale id. lire 4 60 - Del Rosso Giandomenico fu Luigi id. L. 6 75 - Del Rosso Giandomenico fu Federico id. L. 20 60 - La Rocca Nunzio di Pasquale id. lire 2 85 - Salvatore Francesco fu Stefano id. lire 52 47 - Salvatore Francesco fu Pasquale id. lire 5 25 - Salvatore Pasquale id. lire 2 30 - Sassi Nunzio fu Costantino idem lire 3 90 - Sassi Michelangelo di Michele id. lire 18 75 - Sassi Carmine fu Matteo id. lire 3 80 - Sebastiano Amonio fu Domenicantonio idem lire 7 45 - Selvaggio Angelo fu Crescenzo idem lire 2 45 - Simone Pasquale idem lire 1 75 - Simone Domenico fu Antonio idem lire 4 70 - Spedalieri Carlo id. lire 2 30 - Di Stasio Cosmo idem lire 4 12 - Di Stefano Nicola id. lire 8 90 - Testa Michelangelo fu Aurelio id. lire 12 85 - Tullio Gaetano fu Francesco idem lire 7 75 - Tullio Gennaro di Pardo idem lire 2 10 - Tiello Gennaro fu Pardo idem lire 3 00 - Vespa Giovannantonio fu Michelangelo id. lire 18 20 - Vespa Antonio di Florindo id. lire 3 80 - Vespa Francesco fu Giuseppe idem lire 1 90 - Vespa Domenico fu Pasquale idem lire 8 90 - Vespa Beniamino fu Giuseppe idem lire 4 60 - Vinulli Paolo e Luigi idem lire 23 55 - Vitantonio Libero fu Nicola idem lire 16 70 - Zappone Francesco fu Vincenzo idem lire 9 90 - Zappone Giuseppe idem lire 3 90 - Zappone Carlo fu Giuseppe - idem lire 17 85 - Zappone Costanzo fu Raffaele idem lire 2 85 - Zinardi Domenico fu Giuseppe idem lire 2 30 - Zinardi Costanzo e Francesco idem lire 2 30 - Mancini Giuseppe fu Domenico da Montorio, debitore di prestazione terraggiale - Carfagnini Giuseppantonio fu Salvatore id. - Carfagnini fu Giambattista id. Petrella Angelo fu Michele idem - Paolitto Biagio fu Rocco idem - Sassi Giuseppe Michelangelo e Donato idem - Colantonio Giuseppe Francesco e Luigi id. - Jorio Pasquale fu Luigi id. Cristinziani Francesco fu Emmanuele id. - Stagolo Michelangelo idem - Montanaro Domenico fu Cosmo id. - Jorio Giovanni fu Basilio id. - Carfagnini Federico fu Dionisio idem - Mancini Giovanni fu Leonardo idem - Mancini Federico fu Carmine idem - Zappone Domenico fu Vincenzo id. - Tullio Giuseppe fu Luigi id. - Falasca Michelangelo fu Domenico idem Zappone Amodio fu Giacinto id. - Mazzitelli Francesco fu Michelangelo id. - Raimondo Gioacchino idem - Carfagnini Erminio di Teodoro idem - Colantonio Federico fu Giuseppe id. - Carfagnini Germano idem - Buni Luigi fu Pasquale idem - Maulo Francesco fu Nicola id. - Jorio Antonio fu Luigi id. - Banaro Antonio fu Vincenzo id. - Banaro Pasquale fu Antonio id. - Vinulli Gianvincenzo, Paolo Luigi e Giandomenico idem - Jorio Ferdinando id. - Maulo Donato idem - Tullio Michele Ferdinando e Lorenzo idem - Vespa Carmine di Domenico idem - Montanaro Costanzo di Emmanuele idem - Federico Ottavio di Antonio idem - Carfagnini Giulio fu Francesco id. - Rosso Giuseppe fu Vincenzo id. - Montanaro Pasquale, Giovanni, Francesco e Pardo - Cevagrimaldi Francesco marchese di Pietracatella id. - Capua cavaliere da Montelongo id. - Macchiagodena Michele fu Luigi id. - Petrella Matteo fu Francesco id. - Paolitto Biagio fu Rocco id. - Michele Antonio fu Matteo id. - Michele Giuseppe - Macchiagodena Maria id. - Michele Luigi fu Nicola id. - Petrella Aurelio id. - Mucciarella Giuseppe id. - Mario Pasquale id. - Mione Giuseppe id. - Martucci Giuseppe fu Gennaro id. - Perrotta Matteo id. - Pammuzio Antonio id. - Brucaro Celestino da Bonefro id. - Santoianni Giuseppe id. - Baccaro Angelantonio id. Bianchini Gennaro id.

Alla soppressa chiesa Ricettizia di Montorio, cui trovasi attualmente succeduta l'amministrazione istante, si è sempre appartenuto il dritto della successione dei censi, canoni, livelli ed altre annue prestazioni nell'ammontare, quantità, qualità, proporzione e modi emergenti sia dal ruolo esecutivo 3 agosto 1832, redatto a norma del regio decreto 2 maggio 1823, sia da altri titoli anteriori o posteriori al medesimo.

Ritrovandosi intanto la prelata amministrazione nel possesso legale dei surriferiti dritti, ad oggetto d'evitare ogni qualsiasi specie di prescrizione, ha fatto istanza presso il competente tribunale civile e correzionale di Larino, ed ha ottenuto la seguente deliberazione:

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II, per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

Il tribunale civile e correzionale di Larino, in Camera di Consiglio:

Letta la dimanda;

Considerando che la citazione nei modi ordinarii sarebbe sommamente difficile pel gran numero delle persone da citarsi;

Visti gli articoli 146 e 152 Codice procedura civile;

Vista la requisitoria del Pubblico Ministero e sulle uniformi sue conclusioni;

Deliberando sul rapporto del giudice delegato;

Autorizza la Direzione del Demanio e Tasse a citare per la udienza del dì diecisette febbraio 1869, per pubblici proclami, tutti i debitori della soppressa Chiesa Ricettizia di Montorio, mediante inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e sul giornale degli annunzi giudiziari della provincia di Molise.

Ordina ben vero che siano citati individualmente e nei modi ordinari per la suddetta udienza Francesco Zappone, Giuseppe Santoianni, Antonio e Macchiagodena, Luigi e Francesco Magliano; e che un esemplare di uno dei detti giornali contenente la menzionata citazione per proclami sia affisso per lo spazio di giorni quindici alle porte delle case comunali di tutti i comuni ove sono domiciliati gli individui da citarsi.

Così deliberato in Camera di Consiglio dai signori Achille Motta presidente, Pietro Gatti e Francesco Pieromaldi, giudici. Il 16 decembre 1868.

Firmati: Motta, Gatti, Pieromaldi

N. 37, 3. Visto a debito per L. 5 40, li 16 decembre 1868.

Tommaso Fischer

A seguito di che, io sottoscritto usciere, sulla istanza medesima, nello scopo d'interrompere la prescrizione, ho citato nelle forme indicate nella sovra tenorizzata ordinanza tutti i reddenti sunnominati, a comparire dinanzi il tribunale civile e correzionale di Larino per l'udienza del dì 11 febbraio 1869 onde, mancando nel termine di giorni dieci, a decorrere dalla presente notifica, di somministrare all'istante amministrazione, a proprie spese, ed a mente del disposto dell'art. 2136, delle LL. CC. in vigore, il nuovo titolo che col presente atto espressamente loro si richiede, sentirsi dal tribunale dichiarare rinnovato il titolo comprovante i suaccennati dritti che competono come sopra alla istante medesima, e sentirsi, con clausola provvisionale condannare a di costei favore al pagamento annuale dei suddetti censi, canoni, livelli, terraggi ed altre simili prestazioni, risultanti dal ripetuto ruolo esecutivo, da altri titoli anteriori o posteriori al medesimo e da legale possesso fin oggi mantenuto, con la condanna di essi reddenti a tutte le spese di giudizio e compenso d'avvocato.

Ho infine loro dichiarato che presso il suddetto tribunale il procurat. sig. Ferretti Niccolò, ricevitore demaniale a Larino, procederà per la istante amministrazione offrendosi intanto la comunicazione dei sovra denunciati documenti, con salvezza e riserva di ogni altro dritto, ragione ed azione, che competer potessero alla ripetuta Amministrazione.

Copie collazionate e firmate del presente atto sono state da me medesimo usciere rilasciate ne' rispettivi domicilii di essi signori D. Luigi e D. Francesco Magliano in Larino, Francesco Zappone in Montorio ne' Frendani, Giuseppe Santojanni in Bonefro, ed Antonio Macchiagodena in Montelongo, consegnandole nelle loro proprie mani. Nonchè due altre copie dell'atto presente da me collazionate e firmate ho consegnate al procuratore signor Niccolò Ferretti per la disposta inserzione.

L'importo è di lire 66 30.

L'usciere
66 NICOLA FELICE SPETRINO.

Avviso. 123

La mattina del dì 24 febbraio 1869, alla pubblica udienza del tribunale civile e correzionale di Firenze, a ore 11 antimeridiane, sulle istanze della nobile signora Chiara Morelli ne' Malatesta, rappresentata dal dottor Antonio Ciarpaglini, sarà proceduto alla vendita forzata per mezzo di pubblico incanto di un podere con casa colonica e casetta padronale di proprietà dei signori Giustino e Filippo fratelli Rocchigiani, posto in comunità di Rignano sull'Arno, luogo detto Poggifrancoli di Sotto, avente la rendita imponibile di lire catastali 482 61, pari a lire italiane 404 55, stimato lire 27,550 25 dal perito giudiciale signor ingegnere Francesco Menici.

Dott. ANTONIO CIARPAGLINI, proc.

Diffidamento.

Il sottoscritto, fornendo del necessario a pronti contanti la sua famiglia, dichiara che non potrà mai fargli carico qualsivoglia debito contratto dagli individui che la compongono, compreso il figlio Roberto.

121 PIETRO BRACCI.

Errata-Corrige. Nella Gazzetta del 13 gennaio corrente, di n. 13, all'avviso di n. 26, si legga Vincenzo *Bonturi* e non Vincenzo *Venturi*.

Avviso di concorso.

Per la morte del signor dottor Giuseppe Taruffi è vacante la condotta medico-chirurgica del comune di Sambuca-Pistojese (frazione di Sambuca).

A chiunque voglia concorrervi resta assegnato il termine di giorni venti dal dì dell'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ad aver fatto pervenire franche di posta nella segreteria di questo comune, posta in Pavana, le loro istanze redatte in carta da bollo, corredate dei seguenti documenti:

a) Diploma di libero esercizio nelle due facoltà medica e chirurgica.
b) Fede di nascita.
c) Certificato di sana e robusta costituzione.
d) Ogni altro titolo comprovante la capacità del concorrente.

Il circondario della condotta è limitato ai popoli di Sambuca (luogo di residenza) San Pellegrino, Frassignoni Lagacci, Posola, Campeda e Pavana.

L'annua provvisione è di lire mille ottocento (1,800).

Gli obblighi sono i seguenti:

1. Cura gratuita sì chirurgica che medica a tutti indistintamente gli abitanti del comune a qualunque ceto appartengano. Si escludono però le malattie procurate e le ferite riportate in rissa.
2. Cura gratuita ai gettatelli ed inoculazione del *virus vaccino* senza diritto ad alcuna indennità.
3. Prestarsi alla visita delle carni che si mettono in commercio quando vi sarà chiamato, e a tutte le altre visite aventi per scopo oggetti sanitari e di polizia.
4. Prestarsi alle visite necroscopiche senza diritto a veruna indennità nel caso che dal comune venisse richiesto.
5. Nel caso di malattia d'uno dei medici condotti, l'altro dovrà prestare l'opera sua gratuita nella condotta del titolare malato.
6. In caso di renunzia il titolare dovrà assegnare alla rappresentanza comunale il tempo e termine di mesi tre per l'opportuno rimpiazzo.

Sarà finalmente a carico del concorrente l'onere della cavalcatura occorrente per il disbrigo delle proprie attribuzioni.

Sambuca, dalla residenza comunale.

Lì 14 gennaio 1869.

Il Segretario M. AGOSTINI. 83 *Il Sindaco ff.* F. MATTEONI.

Avviso.

Il sottoscritto sindaco della comunità di Greve, provincia di Firenze:

Veduta la deliberazione della Giunta municipale de'5 gennaio corrente, numero 16, mediante la quale si ordina di emettere i necessari avvisi per il concorso ai tre vacanti posti di levatrici condotte per le sezioni di *Strada, Lucolena* e *Sampolo*,

Rende noto:

Essere aperto il concorso ai posti di levatrice condotta per le sezioni sopra mentovate con obbligo di residenza nelle medesime; a ciascuno di essi posti è assegnato l'annuo stipendio di L. 150.

Invita però le esercenti che credessero concorrervi ad avere esibita franca di posta all'uffizio comunale a tutto il 10 (dieci) febbraio prossimo la loro istanza redatta in carta da bollo da cent. 50 e corredata dei seguenti documenti:

a) Diploma d'idoneità;
b) Certificato di nascita;
c) Certificato di moralità;
d) Certificato di sanità.

Greve, dall'uffizio comunale, li 13 gennaio 1869.

119 *Il Sindaco*: F. BODDI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 3ª *dell'anno* 1869. 102

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	VERSAMENTI	RITIRI
Risparmi	743	764	105,596 78	143,738 74
Depositi diversi	125	66	154,598 68	62,922 84
Casse affiliate di 1ª classe in conto corr.	»	»	6,148 05	3,001 15
Casse affiliate di 2ª classe idem	»	»	4,200 »	12,356 90
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme...	»	»	270,543 51	222,019 65

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
NEL REGNO D'ITALIA
A tutto il giorno 2 gennaio 1868

ATTIVO.

Numerario in cassa nelle sedi e succursali L.	178,956,092 29
Esercizio delle zecche dello Stato »	3,839,658 50
Stabilimenti di circolazione (fondi somministrati) »	12,772,500 »
Portafoglio nelle sedi e succursali »	266,153,058 50
Anticipazioni id. »	50,449,962 28
Effetti all'incasso in conto corr. »	175,974 75
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva »	16,003,975 »
Tesoro dello Stato (L. 27 febb. 1856) »	219,793 94
Id. conto mutuo 278 milioni (Regio decreto 1° maggio 1866) »	278,000,000 »
Id. conto anticipazione 100 milioni (Convenzione 12 ottobre 1867) »	86,985,887 55
Immobili »	7,022,332 70
Azioni da emettere »	20,000,000 »
Azionisti, saldo azioni »	8,083,350 »
Debitori diversi »	8,514,698 85
Spese diverse »	1,734,512 25
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova »	466,666 70
Obbligazioni del debito pubblico 15 settembre 1867 in cassa »	34,581,300 »
Depositi volontari liberi »	112,090,841 27
Depositi obbligatori e per cauzione »	111,987,784 88
Servizio del debito pubbl. in Torino »	792,555 75
	L. 1,198,830,945 21

PASSIVO.

Capitale L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione »	772,742,129 60
Marche da bollo in circolazione »	14,220 »
Fondo di riserva »	16,000,000 »
Tesoro dello Stato (disponibile »	»
conto corr. (non dispon. »	804,664 87
Conti corr. (Disponibile) nelle sedi e succursali »	6,800,299 28
Id. (Non disponibile) id »	23,233,852 12
Biglietti a ordine (art. 21 degli statuti) »	9,709,703 65
Mandati a pagarsi »	145,073 56
Dividendi a pagarsi »	30,594 50
Sottoscrizione per l'alienazione delle obbligazioni 15 settembre 1867 »	24,511 84
Creditori diversi »	9,730,726 44
Deposito obbligazioni del debito pubblico 15 settembre 1867 »	34,581,300 »
Depositanti d'oggetti e valori diversi »	224,078,626 15
Risconto del semestre precedente »	899,994 74
Benefizi del semestre in corso »	35,248 46
	L. 1,198,830,945 21

Per autenticazione
Il Direttore generale: Bombrini.

111 Visto: G. Del Castillo.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI FIRENZE

Avviso per vendita volontaria.

La Camera di Commercio ed Arti di Firenze ha deliberato di vendere un vasto stabile denominato il *Tiratojo di Piazza dell'Uccello* posto in Firenze nel popolo di San Frediano in Cestello, ed ha fatto redigere la relativa stima dal prof. architetto cav. Giuseppe Michelacci, che colla sua relazione e perizia del dì 24 dicembre 1868 assegnò a quello stabile il valore di lire 94,139.

L'incanto avrà luogo per offerte segrete sul prezzo suddetto, e lo stabile sarà liberato al maggiore e migliore offerente, salva la decorrenza di giorni 15 da quello dell'incanto per l'aumento della sesta.

L'apertura delle schede contenenti le offerte avrà luogo pubblicamente il dì 30 gennaio corrente, a ore una pom., nella sala della Borsa.

Le schede dovranno essere presentate alla Camera di Commercio ed Arti almeno due ore prima di quella fissata per la loro apertura, e così non più tardi delle ore 11 antimeridiane.

Saranno reputate nulle e di niuna efficacia quelle offerte che non siano accompagnate dalla giustificazione di essersi eseguito nella cassa di questa Camera il deposito del decimo del prezzo di stima, sia in contanti, sia in equivalente somma in rendita italiana o in titoli dell'imprestito comunale di Firenze, o in altri titoli emessi o garantiti dal R. Governo valutati al prezzo di Borsa del giorno antecedente a quello dell'incanto.

Tanto la relazione e perizia accennata di sopra, quanto il quaderno d'oneri o condizioni per la vendita saranno ostensibili nei giorni feriali nella segreteria della Camera di Commercio ed Arti dalle ore 10 ant. alle ore 4 pom.

Lo stabile potrà essere visitato in qualunque giorno dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane.

Firenze, dalla Camera di Commercio ed Arti li 13 gennaio 1869.

Il Presidente
60 CARLO FENZI. AVV. PIER LUIGI BARZELLOTTI, segr.

NUOVO SISTEMA DI STAMPA ECONOMICA

L'editore Claudio Perrin dopo lunghi studi, sacrificii di tempo e di danaro, riuscì perfettamente nel suo sistema di *stampa continua* sopra cilindri incisi a bulino per la produzione a bassissimo prezzo dei quaderni di calligrafia con modelli progressivi tracciati e d'ogni genere di disegno, di carte geografiche e di altri articoli ad uso delle scuole, della scienza, delle arti, dell'industria e del commercio; stampando, occorrendo, e nello stesso tempo sopra la bianca e la volta in nero o da uno a cinque e più colori sopra carta continua in un sol passaggio di essa nel suo sistema di congegno meccanico che taglia, piega e lega i fogli di modo che i quaderni sortono finiti, come si può vedere nel suo stabilimento in Torino, via Carlo Alberto, 21, ove detto congegno è in piena attività, e per il quale congegno e per l'applicazione ad esso dei cilindri incisi egli ha preso un brevetto di privativa di 15 anni per l'esclusivo esercizio e commercio a suo favore.

NB. Egli può cederne il diritto per qualche provincia italiana con il materiale necessario e con garanzia di perfetta riuscita. 111

Avviso.

Il municipio di Firenze previene i sotto-ufficiali, caporali e soldati del Regio Esercito che avessero finita la loro respettiva capitolazione e bramassero di trovare un collocamento, che dovendosi in breve procedere alla nomina di alcune guardie daziarie, saranno essi preferiti nel conferimento di tali posti, quando abbiano i requisiti voluti dal regolamento municipale del quale potranno prender cognizione all'uffizio di Finanza, secondo piano del palazzo comunale. 116

SOCIETÀ DELLE MINIERE DI STAZZEMA

Dietro istanza del signor Ugo Forbes ed in coerenza al disposto dell'articolo 20 dello statuto sociale, si fa noto al pubblico che il predetto signore Ugo Forbes ha dichiarato di avere smarrite o di avere sofferto l'involamento delle azioni segnate dai numeri 65 al 69 inclusive, 76 al 79 inclusive, 101 al 127 inclusive, 129 al 136 inclusive, 133 al 144 inclusive, 211, 227 al 230 inclusive, e 399.

Si rende ciò di pubblica notizia a tutti gli effetti di ragione.

117 *Il Segretario*: CARLO BERNABEI.

Avviso. 118

Si rende noto che con istanza presentata al presidente del tribunale di Lucca il giorno 20 gennaio 1869, il rev° Luigi del fu Marco Ghilarducci di San Leonardo in Treponzio ha chiesta la nomina di un perito per la descrizione e stima dei beni immobili investiti dal giudizio di spropriazione forzata incoato con precetto del mese del dì 7 dicembre 1868, trascritto all'uffizio delle ipoteche di Lucca il 20 gennaio suddetto contro ed a carico di Andrea e Luigi padre e figlio Pieretti di Lammari, e Giuseppe Petroni di Segromigno (comunità di Capannori)

Dott. GAETANO CAMPETTI.

Accettazione d'eredità
con benefizio d'inventario.

Con atto ricevuto dal sottoscritto il dì 13 gennaio 1869 il signor Giovanni Viliani del fu Giuliano, trafficante e possidente domiciliato al Borgo San Lorenzo, dichiarò di accettare col benefizio dell'inventario la eredità relitta da Giovanni Brunetti del fu Lorenzo, di Borgo San Lorenzo, morto in detta terra il dì 20 novembre 1868 senza aver fatto alcuna disposizione testamentaria.

Dalla cancelleria della pretura di Mandamento di Borgo San Lorenzo.

Lì 17 gennaio 1869.

120 P. FERRATI, canc.

Camera di Disciplina dei Procuratori in Modena.

DIFFIDAZIONE.

Il dottor Michele Zanarelli di Nonantola, già esercente l'uffizio di procuratore presso le giusdicenze modenesi, ha presentato a questa Camera dimanda per ottenere l'assenso alla cancellazione della ipoteca inscritta nel 14 dicembre 1858 a carico del marchese Camillo Fontanelli di Modena, ed a favore del Collegio dei Causidici di questa città, a garanzia del retto esercizio della professione di procuratore per parte del dottor Zanarelli suddetto. In coerenza quindi al disposto dalla circolare del già Supremo Consiglio di giustizia in Modena 20 novembre 1828 e dall'art. 69 della legge 17 aprile 1859, N. 3368, si diffida chiunque intenda di avere ragioni da esercitare sopra la cauzione suddetta, presentare analogo ricorso a questa Camera di disciplina, con dichiarazione che scorso il termine di mesi 6 (sei) assegnato dall'art. 69 succitato senza che siano stati presentati reclami, verrà ordinata la cancellazione della ipoteca suddetta a termini di legge.

Modena, 2 gennaio 1869.

Il presidente
4479 TARDINI.

122 Accettazione d'eredità
con benefizio dell' inventario.

Si rende di pubblica ragione, coerentemente al disposto dell'art. 95[illegible] del Codice civile, che la signora Teresa Della Nave, possidente domiciliata a Bologna, con atto di questa cancelleria del dì 7 gennaio corrente, e col mezzo del signor Angiolo Casan[illegible], possidente, domiciliato in Viareggio, suo procuratore, come da mandato debitamente registrato a Camajore sotto questo giorno, ha dichiarato di accettare, come accetta, col benefizio d'inventario la eredità relitta dal signor Vincenzo Della Nave, suo genitore, morto in questa città il cinque gennaio andante.

Dalla cancelleria della pretura di Viareggio li 17 gennaio 1869.

Il cancelliere
Dott. TOMMASO FREDIANI.

Registrato al repertorio di cancelleria al n. . . Applicata una M. B. I. R. da lire 0 55, ed annullata col sigillo d'uffizio. Dott. T. FREDIANI.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA.